

PIANO URBANO DEL TRAFFICO

Pronta la prima bozza sulla quale tutti possono avanzare osservazioni

INSERTO CENTRALE

NUOVI PARCHEGGI A VIGHIGNOLO

In via Aldo Moro intervento in Convenzione con cooperativa privata

A PAGINA 3

MADRE EMILIA CI HA LASCIATO



A 97 anni è scomparsa la Superiora che tanti concittadini hanno conosciuto all'Asilo

A PAGINA 10

Giornale stampato su carta riciclata interamente ecologica



settimo milanese

IL COMUNE

Periodico di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale

Autorizzazione del Tribunale di Milano N. 406 del 15-9-84

Anno 15 N. 1 - Febbraio 1998

Sempre più insopportabile la puzza proveniente dall'impianto di compostaggio in territorio di Milano

“Officina ambientale”? Non proprio!

Assemblea pubblica sui disagi creati da Muggiano

Matteo Mattarozzi

Lunedì 2 febbraio si è svolto l'incontro pubblico con il comune di Milano, la provincia e l'Amsa promosso dai nostri amministratori comunali, presenti vari funzionari tra cui il direttore generale di Amsa ing. Maiocchi, il direttore tecnico ing. Salimbeni, l'assessore provinciale Facchi, che hanno spiegato il perché dei disagi e le possibili soluzioni.

Una premessa: un tempo succedeva l'esatto contrario di ciò che succede oggi per i cittadini del Villaggio Cavour e di Seguro.

Chi abbia una qualche familiarità con la storia di Milano l'avrà presente: un tempo era la città a lamentarsi dell'aria che veniva dalla campagna circostante, resa umida e maleodorante dalle risaie e dalle marcite; i governi spagnolo e austriaco erano arrivati addirittura a stabilire delle vere e proprie zone off limit per queste coltivazioni intorno alla capitale (cioè Milano).



Impianto di compostaggio di Muggiano

Oggi, all'opposto, la grande città, che già di per sé è una bomba ecologica, piazza ai limiti del suo territorio i pur necessari im-

pianti di smaltimento dei rifiuti. È una storia ormai vecchia: basta pensare a Figino. Almeno non puzzassero!

I disagi che tuttavia produce l'impianto di com-

segue a pag. 4

ULTIMA ORA

Mentre stiamo andando in stampa apprendiamo dal Sindaco che “Muggiano” chiude: è stata accolta la richiesta avanzata dall'Amministrazione comunale, dai cittadini e dalla Provincia. Entro la prima decade di marzo non vi saranno più conferiti rifiuti per poter realizzare i lavori necessari.

“L'impegno del Comune”

Cinzia Corio
Assessore all'Ecologia

L'impianto di compostaggio di Muggiano, se pur nelle strette vicinanze del territorio di Settimo Milanese, è di fatto posto sul territorio di Milano ed è di proprietà dell'Amsa. Tale aspetto non è del tutto secondario, al fine di compren-

dere che detto impianto è al di fuori della giurisdizione dell'Amministrazione Comunale di Settimo Milanese. Nonostante ciò, ci siamo attivati al fine di poter svolgere un ruolo da protagonisti con l'intento di governare una situazione

segue a pag. 4

“Disagi per le esalazioni”

Eliana Schiatti

Partendo dalla citazione di alcuni commi di articoli del decreto legislativo Ronchi del 5 febbraio 1997 n. 22, recante attuazione delle direttive Cee sui rifiuti, rifiuti pericolosi e sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, essa dispone che la gestione dei rifiuti deve as-

sicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci (art. 2 comma 1); i rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza determinare rischi per l'acqua, l'aria e senza causare inconvenienti da rumori o odori (art. 2 comma 2); de-

segue a pag. 4

La bozza inviata a tutte le famiglie con questo numero del giornale

Piano urbano del traffico

Ai cittadini spettano suggerimenti, osservazioni, critiche

Dopo la fase di confronto avviata sulla Variante Generale al Piano Regolatore, ci attende un altro importante appuntamento, legato a uno strumento di pianificazione che interessa direttamente gli abitanti di Settimo Milanese e la qualità della vita della nostra comunità: il Piano Urbano del Traffico. Con questo strumento ci prefiggiamo di raggiungere i seguenti obiettivi:

- migliorare le condizioni di circolazione, movimento e sosta dei veicoli
 - migliorare la sicurezza stradale e ridurre gli incidenti
 - tutelare l'utenza ciclo-pedonale e, in particolare, i minori
 - ridurre gli inquinamenti acustici
 - rispettare i valori ambientali
- Come si può notare, tali obiettivi

vi hanno una valenza che va ben oltre il puro e semplice aspetto tecnico, ma interessano la cultura e il costume della mobilità urbana. Con questo importante strumento di pianificazione, l'Amministrazione Comunale sta cercando di affrontare e dare un'adeguata risposta a questi importanti problemi. Per far ciò, abbiamo affidato alla Società Polinomia, specializzata nel settore, l'incarico di eseguire uno studio ad hoc. La proposta tecnica di piano conseguente deve tenere conto anche del coinvolgimento delle diverse realtà presenti sul territorio e della partecipazione dei cittadini, convinti che la più ampia condivisione di un progetto sia una delle condizioni necessarie per la sua piena attuazione. Sin dalla fase iniziale di rilevazione dello stato di fatto e dei

problemi che la realtà locale presenta, la società incaricata ha eseguito sondaggi d'opinione sul territorio e con l'Amministrazione Comunale sono stati programmati incontri con alcuni “soggetti privilegiati”: gruppi di cittadini, associazioni, istituzioni scolastiche, unità pastorale, settori produttivi, istituzioni, ecc. In seguito a questi confronti è stata predisposta una prima bozza di piano che affronta e cerca di dare risposta alle questioni che sono emerse. Nello spirito della più larga informazione e partecipazione, così come è stato fatto per la proposta di variante al PRG, abbiamo deciso di inviare la bozza del piano a mezzo del giornale comunale (la troverete nell'inserto centrale di questo numero) a tutte le famiglie di Settimo Milanese per far conoscere

le scelte e le strategie complessive che si intende adottare con le relative considerazioni. L'invito è di valutare in modo approfondito il contenuto della proposta per apportare gli eventuali suggerimenti, osservazioni e critiche per definire insieme le scelte migliori per la nostra collettività. A tale riguardo la Giunta Comunale programmerà nei prossimi mesi degli incontri pubblici su tutto il territorio comunale per favorire la massima partecipazione e il più ampio dibattito sull'argomento. Sono convinto che sia importante cogliere questa opportunità anche per recuperare e sviluppare quel valore di appartenenza ad una comunità che nella società moderna si sta perdendo.

Il Sindaco
Emilio Bianchi

GIUNTA COMUNALE In seguito alle dimissioni per motivi di lavoro del Dottor Edoardo Santoli

Elena Zangrandi nuovo assessore

La Giunta Comunale di Settimo Milanese ha visto l'ingresso, nelle scorse settimane, di un nuovo assessore, in seguito alle dimissioni rassegnate dall'assessore in carica Dottor Edoardo Santoli. Dimissioni dovute a nuovi impegni di lavoro che il Dottor Santoli ha assunto, al quale rivolgo i migliori auguri per la sua attività professionale e un ringraziamento per il contributo che ha dato all'Amministrazione Comunale in questi anni passati insieme. La scelta del nuovo assessore è stata guidata dai principi che hanno ispirato questa maggioranza sin dall'inizio del suo manda-

to, ovvero quelli di prestare attenzione ai settori cattolici e del centro democratico di Settimo Milanese più disponibili ad un confronto con le forze di sinistra, principi che sono stati alla base della scelta e nomina del Dottor Santoli. Il nuovo assessore, la Signora Elena Zangrandi, è una figura che risponde pienamente a questi principi: opera infatti da anni nel mondo del volontariato cattolico ed esponente del PPI di Settimo Milanese. Questa scelta non è frutto, oggi, di un accordo po-

segue a pag. 3

Il giornale comunale è aperto a tutti. Mandate il vostro parere sui vari argomenti della realtà locale. Scrivete lettere brevi e inviate in Municipio.



Condòmini penalizzati dal Centro Commerciale

Egregio Signor Sindaco Emilio Bianchi e alla Redazione del giornale comunale, siamo i condòmini di via Pastore 6, III Lotto, situato sul retro del Centro Commerciale Settimo e con la presente vorremmo portare alla Sua attenzione alcuni problemi che desideriamo risolvere al più presto.

1° Da quando è stato aperto il Centro Commerciale Settimo, durante il periodo estivo per noi è diventato insopportabile stare a casa di giorno, sia con le finestre aperte che chiuse, ciò a causa del rumore incessante che emettono i compressori dei gruppi frigo per l'aria condizionata.

A tal proposito sono stati fatti diversi reclami da parte nostra presso i Responsabili della Coope come risposta ci era stato promesso che avrebbero fatto aggiungere all'impianto dei pannelli sonori, al fine di attutire parzialmente il rumore. È passata un'altra estate, ma nulla è stato fatto. Non è il caso che questo intervento venga effettuato prima che inizi una nuova estate e si riproporrà al-



Gli edifici di via Pastore e, sulla sinistra, il retro del Centro Commerciale

le nostre orecchie quel rumore pazzesco e continuo che funge da sottofondo ambientale e toglie il piacere di stare a casa propria?

2° Sul retro del Centro Commerciale, purtroppo, si trovano i contenitori dei rifiuti (tra i quali materiali di imballo tipo cellophane, cartone, polistirolo, ecc.) che non sono protetti da coperchi.

Ciò comporta che nelle giornate ventose i suddetti materiali vengano sollevati e trasportati nel verde antistante il nostro Condominio (come testimoniano le fotografie che alleghiamo), nonché all'interno

del nostro giardino e nei balconi di alcuni condòmini che abitano ai primi piani. Nonostante le ripetute telefonate e l'invio di una lettera alla direzione del Centro Commerciale Settimo ed all'Ufficio d'Igiene per conoscenza, ad oggi il problema non è stato risolto. Converrà con noi che tutto ciò, dopo due anni, è insopportabile!

3° Da quando esiste il parcheggio del Centro Commerciale, non avendo "barriere per l'ingresso", durante le ore notturne e nelle giornate festive si trasforma in un'area per officina meccanica, pista di go-

kart, di automobili a motore radio comandate e circuito per gare spericolate di velocità tra auto e moto.

Tutto ciò disturba notevolmente la nostra quiete (ci ha costretti a far intervenire più volte i Carabinieri della vicina stazione di via Reiss Romoli) creando degrado e sporcizia. Pertanto ci domandiamo: non è il caso di impedire l'accesso a questo parcheggio durante l'orario di chiusura del Centro, come avviene in molti altri complessi simili?

Signor Sindaco, il Centro Commerciale sorto a Settimo è senza dubbio un complesso vantaggioso per tutto il paese, però non è ammissibile che per qualche negligenza lo stesso debba creare degli svantaggi che penalizzano i condòmini che abitano vicino e l'ambiente circostante. Confidiamo che la Sua sensibilità civica ci aiuti a vivere in una Settimo più pulita e più tranquilla.

Ringraziandola in anticipo portiamo distinti saluti.

I condòmini di via Pastore, III lotto

Le auto... in Chiesa



"Parcheggio" in Piazza 3 Martiri

Egregio Direttore, ho deciso di scriverLe per denunciare la situazione che si verifica in Piazza 3 Martiri da un po' di mesi.

Da quando è stato tolto il divieto di sosta la piazza è diventata un parcheggio, arrivando addirittura a parcheggiare davanti alle porte della Chiesa rendendo difficoltosa l'entrata e l'uscita dei fedeli.

Se considera che molti sono anziani come me ed hanno qualche problema di equilibrio si figuri la difficoltà ad entrare e uscire.

E poi la sporcizia! Essendo sempre piena di macchine non viene pulita da cartacce e da tanti, tanti mozziconi di sigarette; ci sono anche numerose macchie di olio che qualche macchina difettosa ha lasciato sul pavimento. Insomma, una situazione veramente di degrado considerando che stiamo parlando del Centro Storico di Settimo. Le sembra giusto?

Lettera firmata

L'intervento del Comune

Al Signor Direttore del Centro Commerciale Settimo Milanese
Via G. Di Vittorio - 20019 Settimo Milanese

Come da accordi verbali le invio la raccolta firme dei condòmini di "Via Pastore n. 6" che mette in rilievo alcune problematiche, che sottopongo alla sua attenzione certo che sarà sua cura interessarsi per adottare le opportune soluzioni. Per quanto attiene al punto 1 della lettera, ad avviso di questa Amministrazione Comunale, è necessario un rilievo fonocustico per individuare con certezza la causa del rumore.

Per quanto riguarda il punto 2 si richiede il posizionamento di reti di contenimento onde evitare gli inconvenienti esposti nella lettera che si allega.

Per quanto concerne invece al punto 3, visto che il parcheggio è ad uso pubblico, l'amministrazione comunale è disponibile a ricercare la soluzione ottimale per impedire l'accesso al parcheggio negli orari di chiusura del centro.

In attesa di cortese riscontro, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Sindaco
Emilio Bianchi

Ai Signori Condòmini di Via Pastore n. 6, III lotto
20019 Settimo Milanese

A seguito della vostra lettera in data 4.11.1997, pervenuta a questa Amministrazione comunale in data 12/11/97, in atti al N. 22435, si comunica che abbiamo incontrato il Direttore del Centro Commerciale Settimo e concordato gli interventi necessari per dare una risposta alle questioni da voi poste. Con l'assicurazione che sarà nostra cura informarvi sulle soluzioni adottate, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Sindaco
Emilio Bianchi

Un po' più di attenzione per il gioco dei bambini

Caro Sindaco, mi rivolgo completamente a te nella convinzione che, quanto ti vorrò esporre, sia meritevole di una qualche considerazione.

Nella veste di nonno compagno mia nipotina ai giochi che si trovano a lato della palestra di via Grandi. È questo sicuramente il luogo ricreativo più frequentato dai bambini e, quindi, anche dai loro accompagnatori: genitori e nonni. Ebbene, osservando il comportamento che, in genere, tengono grandi e piccini, mi è venuto tante volte di fare un raf-

fronto su dove e come si giocava quando io ero bambino. Oggi, nei giochi situati nei parchi pubblici, quasi sempre i bambini giocano da soli. Alle volte con l'amichetto o con l'amichetta. Quasi mai fanno giochi di gruppo. È raro che nascano conoscenze e amicizie stabili.

Ai giochi, infatti, si rimane anche poco: una o due ore al giorno, escluso i periodi di cattivo tempo e i mesi freddi. Va detto poi che questi bambini godono di poca libertà, sia per ragioni oggettive (il timore che

accada qualcosa), ma anche per l'ansia e l'apprensione di chi porta la responsabilità della cura dei figli e dei nipotini. Ne esce una situazione di gioco vigilato, che condiziona di fatto negativamente il gioco stesso.

Ieri i nostri giochi avvenivano soprattutto nei cortili di casa e quasi sempre erano giochi di gruppo. E giocando noi nei cortili eravamo assolutamente liberi nelle nostre iniziative. In cortile avveniva il confronto, lo scontro, il litigio, la pace, l'amicizia. Il gioco nel cortile

contribuiva a farci crescere, a formare un po' del nostro carattere. La mamma, il papà o i nonni non avevano la necessità di curarci strettamente da vicino come avviene oggi nei parchi gioco, perché bastava un colpo d'occhio o un richiamo ed i nostri familiari si sentivano sicuri.

Come si vede, da questa esposizione necessariamente schematica, le differenze non sono poche: differenze in gran parte a favore dei bambini del tempo dei cortili.

A questo punto della mia ri-

flessione mi sono posto una domanda: esistono nell'ambito delle nuove costruzioni (a Settimo sono molte) spazi riservati ai giochi dei bambini? Per dare una risposta a questo mio quesito ho inforcato la bicicletta ed ho girato in lungo e in largo tutto il nostro paese: che delusione! Quanti bei piazzali sono sorti. Quanti condomini silenziosi come cattedrali. Ma spazi per il gioco dei bambini niente, niente, niente (tranne qualche rarissima eccezione). Di contro, al "dio automobile" si è sempre pensato, costruendo box o spazi appositamente riservati. Bell'esempio di civiltà! Grande dimostrazione dell'amore (a parole) che si nutre per le bambine e i bambini.

Caro Sindaco, tutte le considerazioni e constatazioni sopra esposte hanno fatto maturare in me la decisione di parlarne a te pubblicamente, nella certezza che vorrai prendere

in esame questo problema. Ti chiedo, se è possibile, un tuo intervento per consigliare, indirizzare i committenti e i progettisti a tenere presenti le necessità di gioco dei bambini. Ti chiedo se, in sede di esame del progetto da parte della Commissione Edilizia, questa può prendere provvedimenti. Infine, ti chiedo se esistono norme o regolamenti (nazionali o comunali) che permettono al Sindaco eventuali interventi autoritativi in questo campo. Tutto ciò con l'unico fine: vedere ritornare a giocare anche nei luoghi dove si abita, con tutti i benefici di un gioco più libero, più continuato nelle ore, nei giorni e nei mesi. Se questo avverrà sarà sicuramente di grande giovamento per la crescita psico-fisica dei nostri bambini. Con stima.

nonno Giuseppe (Farina)

LOCANDA
Simona
di Luisa Marzaroli
BAR
RISTORANTE
ALBERGO
20019 Settimo M. (MI)
Via Gramsci
55/57
Tel. 328.48.56
Domenica
Chiuso

Profumeria
Margherita
Articoli da regalo - Bigiotteria
Sconto 20% 25% 30%
20019 Settimo Milanese (MI)
Via Garibaldini, 33 Tel. (02) 32.84.890

dal Comune



Vighignolo,
via Aldo Moro

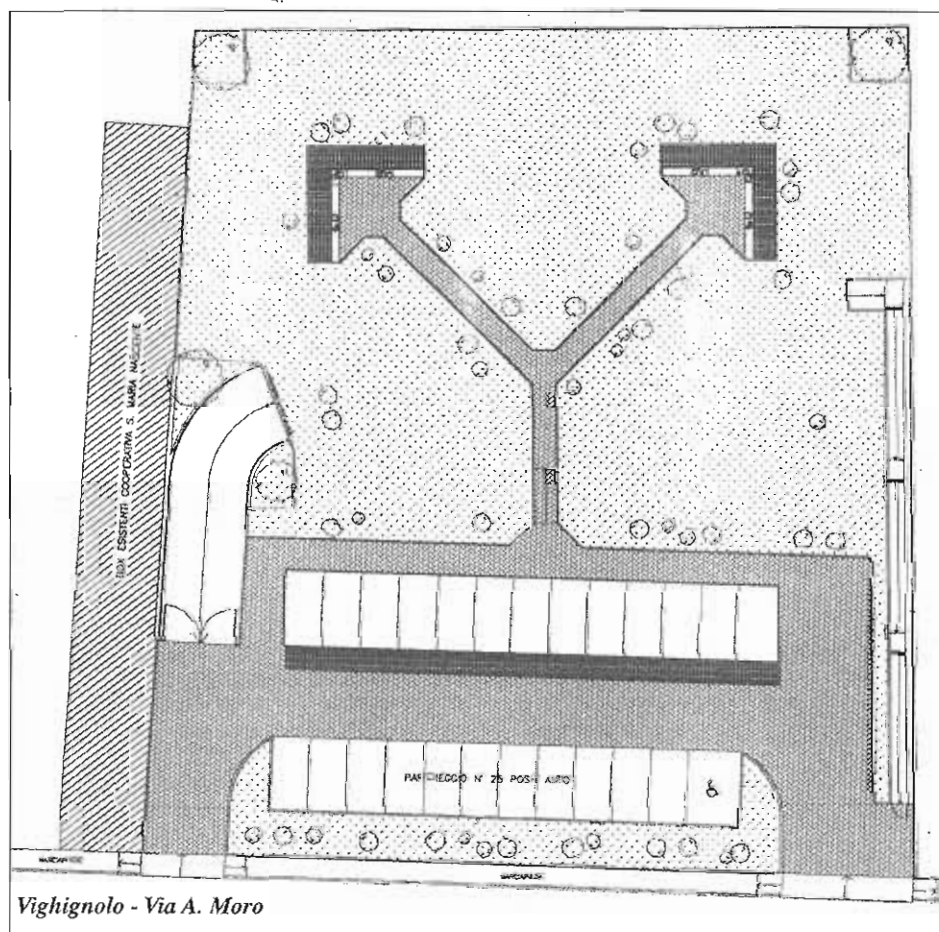
Nuovi box e parcheggi a Vighignolo

Approvata la costruzione dal Consiglio Comunale

Prevista una convenzione con la Cooperativa Aldo Moro che aveva formulato la richiesta

È un'opera di sicuro interesse quella approvata recentemente dal Consiglio Comunale per la realizzazione di parcheggi privati interrati a Vighignolo. È infatti noto quanto sia diffusa la necessità di avere a disposizione un adeguato numero di autorimesse nelle zone abitative.

Dopo un iter burocratico durato oltre sette anni, nella seduta del 27.11.97 il Consiglio Comunale, accogliendo una richiesta formulata all'inizio del 1992 dalla Coop. Edile Aldo Moro di Vighignolo, ha approvato l'assegnazione alla stessa di un'area standard e la bozza di convenzione per la costruzione nel sottosuolo di 96 autorimesse da destinare ai soci di detta cooperativa residenti negli edifici costruiti recentemente nel lotto S11 del PEEP di Via Airaghi - A. Moro. Oltre ad accogliere un'esigenza largamente diffusa nella zona, l'accordo intervenuto tra l'Amministrazione Comunale e la Coop. A. Moro prevede la sistemazione, in parte a parcheggio e in parte a verde, dell'area standard di via A. Moro. Per la sistemazione di detta



Vighignolo - Via A. Moro

area nel bilancio 1992 il Comune di Settimo Mil. ha stanziato a suo tempo l'importo di £. 240 milioni. Con l'accordo recentemente intervenuto il Comune risparmia la non trascurabile somma impegnata, si ritrova l'area sistemata a verde,

in parte a parcheggio e in parte con panchine e spazi per giochi dei bambini, ma soprattutto contribuisce a dotare ben 96 famiglie di una seconda autorimessa. Infatti se è vero che ogni socio assegnatario della Coop. A. Moro ha avuto an-

che un'autorimessa pertinente al proprio alloggio, è altrettanto vero che le esigenze delle famiglie hanno manifestato la necessità di avere a disposizione un altro spazio di ricovero. Era pertanto assolutamente indilazionabile l'esi-

genza di provvedervi in qualche modo. Pensare che nel solo comparto di intervento di questa Cooperativa le autorimesse poste sul suolo pubblico sono in numero considerevole, l'iniziativa concordata porta come risultato finale l'obiettivo di liberare la via di un continuo sostare sul suolo pubblico di autovetture. Un'operazione dunque molto complessa, soprattutto da un punto di vista burocratico, ma sicuramente apprezzabile nei suoi obiettivi di fondo.

Il progetto esecutivo, preparato dallo studio dell'arch. Di Marco per conto della Cooperativa, tiene conto di tutta una serie di esigenze e si avvale anche dell'esperienza recentemente conclusa nella consorella Cooperativa S. Maria Nascente, dove sono stati realizzate n. 75 autorimesse interrate e sistemazione degli spazi a verde in superficie che, superate le iniziali perplessità, hanno riscontrato alla fine un notevole grado di soddisfazione. L'accesso alla nuova costruzione avverrà da Via A. Moro mediante uno scivolo, regolato da un cancello automatico per garantire agli occupanti la necessaria sicurezza, si muoverà nel sottosuolo attraverso spazi di manovra ottimali e si avvarrà di una serie di spazi, aereazioni e segnalazioni luminose tali da garantire l'esecuzione di un'opera di sicuro af-

fidamento e, naturalmente, con tutte le approvazioni del caso (Vigili del Fuoco, innanzitutto).

Negli spazi in superficie troveranno accoglienza n. 25 posti macchina ad uso pubblico, panchine di sosta e attrezzatura per i bambini più piccoli.

Nelle due rappresentazioni grafiche sono prospettate le soluzioni tecniche per le sistemazioni definitive sia in superficie, sia nel sottosuolo.

La bozza di convenzione è in via di sottoscrizione tra Comune e Cooperativa. Quest'ultima ha in fase di conclusione la verifica dei costi di tutta l'opera per poter presentare ai propri Soci un piano finanziario dettagliato in modo da porre ogni acquirente nelle condizioni di valutare in profondità l'onere derivante dall'acquisto di un'autorimessa.

Con l'esecuzione di quest'opera troverà infine sistemazione lo spazio di area standard posto su Via A. Moro che viceversa era divenuto luogo di scarico di immondizie e crescita disordinata di erbacce. Un'opera quindi che sarà gradita non solo dalle 96 famiglie acquirenti delle nuove autorimesse, ma anche da tutti i cittadini della zona che avranno a disposizione un nuovo spazio attrezzato per incontri.

Luca Tenconi

GIUNTA COMUNALE segue dalla prima

Elena Zangrandi nuovo assessore

litico tra le forze dell'attuale maggioranza (PDS, RC, Lista Civica - Patto Democratico) e il Partito Popolare, ma rappresenta un momento importante di un processo che si è già avviato nel 1995. Questo processo si prefigge l'obiettivo di far incontrare le forze della sinistra con quelle del centro democratico e a tale proposito si sta lavorando attraverso un confronto finalizzato ad un accordo politico-programmatico tra la maggioranza e lo stesso PPI.

Certamente questo percorso non sarà semplice, anche per la peculiarità della storia di Settimo Milanese, ma la capacità della sinistra di governo della nostra città che è in grado di cogliere le novità e di essere al passo con la storia, cogliendo la disponibilità che emerge dai settori cattolici e del

centro democratico e la volontà del PPI di aprirsi al confronto e di rapportarsi con la maggioranza, dimostrano che questa è la direzione giusta per raggiungere tale obiettivo. L'elemento fondamentale di questo confronto è il programma, sono i valori che deve perseguire, sono le scelte concrete che si dovranno adottare per i cittadini di Settimo Milanese. L'impegno in tal senso delle forze di maggioranza e del PPI dimostra la serietà di tale processo, che vuole coniugare i valori che emergono da questi soggetti, rispettando e valorizzando le differenze, per un unico progetto che è quello di operare per governare le contraddizioni e le problematiche della nostra comunità locale.

Il Sindaco

La Giunta Comunale

Emilio Bianchi
Sindaco

Gaetano Bonvino
Vicesindaco

Assessore delegato: Bilancio, Finanze, Economate, Commercio, Industria, Artigianato

Cinzia Corio,
Assessore delegato: Lavori Pubblici, Viabilità, Ambiente, Ecologia, Agricoltura

Enrichetta Galli,
Assessore delegato: Cultura, Sport, Tempo Libero, Giovani

Tiberio Paolone,
Assessore delegato: Servizi Sociali, Sanità, Rapporti con l'ASL, Trasporti, Procedure per l'assegnazione degli alloggi di edilizia economica popolare e convenzionata

Massimo Sacchi,
Assessore delegato: Urbanistica, Edilizia privata, Edilizia pubblica

Elena Zangrandi,
Assessore delegato: Pubblica Istruzione, Famiglia, Asilo Nido

settimo milanese IL COMUNE

Direttore:
Emilio Bianchi (Sindaco)

Direttore Responsabile
Lino Aldi

Segretaria di redazione:
Daniela Ferrari

Redazione:
Carmine Bellarosa,
Vittorio Carfora,
Silvia Cazzaniga,
Matteo Mattarozzi,
Barbara Pascali,
Luca Tenconi,
Eliana Schiatti

Consulenza
giornalistica,
coordinamento editoriale,
videoimpaginazione e
stampa:

Il Guado srl - Via Picasso,
Corbetta (MI) Tel. (02)
972111 a r.a.

Chiuso in Redazione
il 28/2/98

dal Comune

segue dalla prima

"Officina ambientale"? Non proprio!

Assemblea pubblica sui disagi creati da Muggiano

postaggio dei rifiuti umidi di Muggiano sono ormai noti: disagi che hanno provocato vive proteste nel consiglio comunale del 15 dicembre.

La patata bollente nell'incontro del 2 febbraio è toccata all'ingegner Salimbeni: l'impianto di Muggiano è un impianto pilota e quindi i problemi, per quanto incresciosi, sono inevitabili: Amsa contava di risolverli mano a mano, ma essi si sono rivelati forse più complessi del previsto.

Nonostante alcuni interventi compiuti a dicembre, certificati da un foglio distribuito dal comune nelle zone interessate, la puzza nauseante dei rifiuti si avverte ugualmente.

Che fare?

L'idea dell'Amsa era di chiudere l'impianto ad aprile per circa tre mesi, onde eseguire tutti i lavori di adeguamento, faticosamente ma puntigliosamente spiegati.

Ciò che effettivamente succederà è stato tuttavia annunciato dall'assessore provinciale Facchi: l'impianto di Muggiano dovrebbe chiudere entro la fine di febbraio (il tempo di trovare la destinazione alle 70 tonnellate di umido che vi vengono conferite ogni giorno), per poi essere oggetto dei lavori risolutivi.

E se alla riapertura dovesse puzzare ancora?

È stata ventilata l'ipotesi di una sua chiusura totale, che tuttavia sarebbe sia un'ingente perdita economica, sia soprattutto il sigillo al fallimento della politica di raccolta e smaltimento differenziati dei rifiuti, tenuto conto che entro il 2002 dovrebbero essere chiuse tutte le discariche.

Intanto verrà costituita una commissione di controllo, in cui siederanno sia rappresentanti dell'amministrazione di Settimo, sia cittadini del Villaggio Cavour, i quali, sicuramente, non si lasceranno convincere dai tabulati e dalle circolari.

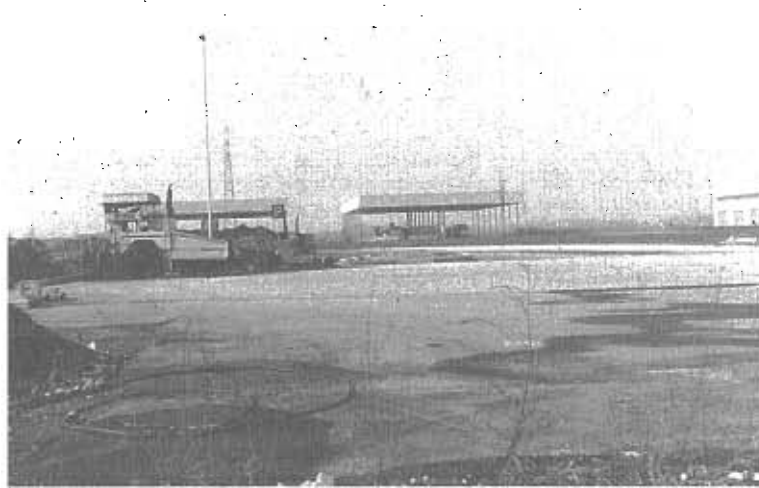
Matteo Mattarozzi

"L'impegno del Comune"

che diversamente rischiamo di subire. Purtroppo siamo venuti a conoscenza di questa realtà solo dopo che tutto era stato deciso e approvato dagli enti competenti in quanto è stata adottata la procedura accelerata a seguito dell'ordinanza commissariale del Prefetto Rosano nel 1995. Verificato ciò che stava accadendo, al momento dell'apertura del cantiere, abbiamo chiesto un incontro all'allora Ass. Ganapini del Comune di Milano, per avere informazioni necessarie e la documentazione dell'opera che stavano realizzando. Dalla documentazione ricevuta risultava essere un impianto tecnologicamente avanzato in grado di ridurre al minimo l'impatto ambientale. A tale proposito si tenga conto che la normativa prevede che questi impianti devono essere realizzati nelle zone industriali, pertanto compatibili con le stesse. Inoltre all'Assessore Ganapini abbiamo chiesto di istituire un Comitato di Controllo che veda la presenza sia dei cittadini di Settimo Milanese che di un tecnico di nostra fiducia e di installare presso l'impianto un sistema di controllo in grado di fornire ai cittadini lo stato di esercizio dell'impianto in tempi reali.

Le richieste formulate che vedevano la condivisione dell'allora Assessore, tant'è che lo stesso un'esperienza simile l'aveva già fatta per l'impianto di incenerimento di Zama a sud di Milano, sono state vittime prima delle elezioni amministrative del Comune di Milano e poi della sostituzione dei vertici Amsa. Quanto fin qui descritto è stato comunicato sia durante il Consiglio Comunale tenutosi il 15 dicembre 1997, rispondendo all'interrogazione del consigliere Susanna Filomeno, la quale prendendo atto del lavoro fino a quel momento svolto dall'Amministrazione Comunale si era dichiarata soddisfatta; sia durante gli incontri pubblici, tenuti a Vighignolo, Settimo capoluogo, Seguro e Villaggio Cavour nel mese di giugno 1997, che avevano per tema la raccolta differenziata. In quell'occasione oltre a ribadire come stava avvenendo la raccolta differenziata sul nostro territorio e a spiegare come doveva essere fatta la raccolta differenziata dell'umido che sarebbe iniziata da lì a breve, abbiamo informato i cittadini delle iniziative messe in atto, dall'Amministrazione Comunale di Settimo Milanese, relative all'impianto di compostaggio di Muggiano e al termodistruttore che dovrà essere costruito in sostituzione dell'attuale inceneritore di Figino. Per quanto riguarda il nuovo impianto di Figino da più di due anni stiamo lavorando in collaborazione con la Zona 19 di Milano e i Comuni di Pero, Rho e Cornaredo al fine di poter contribuire a governare le scelte fatte da Amsa e dal Comune di Milano in merito a detto impianto. A tale proposito si è costituito un Comitato tecnico-scientifico per la Valutazione di Impatto Ambientale che vede la presenza del tecnico da noi incaricato, dott. ing. Piepoli. Notizie dettagliate relative all'impianto di Figino verranno pubblicate nei prossimi numeri del giornale

comunale. Queste iniziative intraprese nei confronti di Amsa, ma più in generale nei confronti del Comune di Milano, nascono dalla convinzione che Milano non può continuare a collocare in periferia i servizi meno qualificati facendoli subire ai comuni limitrofi. Anzi, questi comuni devono essere coinvolti e resi partecipi delle decisioni, al fine di realizzare delle opere accettate e condivise prima di tutto dai cittadini che con queste opere dovranno convivere, pur non essendo residenti nel Comune di Milano. Le nostre richieste sono state sottoposte anche ai nuovi amministratori del Comune di Milano e ai nuovi dirigenti Amsa. I quali, dopo una serie di solleciti, si sono dichiarati disponibili a valutare le nostre richieste, in modo particolare Amsa, mentre per quanto riguarda il Comune di Milano siamo ancora in attesa di conoscere il nuovo Assessore all'Ambiente Zampaglione anche se durante l'assemblea pubblica del 2 febbraio tenuta al Villaggio Cavour si è fatto rappresentare



Il piazzale interno dell'impianto di compostaggio di Muggiano

da un suo collaboratore. Il 18 febbraio si è costituito il tanto richiesto comitato di controllo che vede la presenza di Amsa, di alcuni cittadini e del nostro tecnico (dott. ing. Piepoli) oltre che dell'Amministrazione Comunale. A questo primo incontro era presente anche l'Assessore all'Ambiente Facchi della Provincia che si è detto disponibile a valutare qualsiasi ipotesi finalizzata ad eliminare i problemi causati dall'impianto di Muggiano e a fermare l'impianto per eseguire i lavori necessari ad eliminare gli odori che si avvertono nella frazione di Villaggio Cavour prima della data prevista da Amsa (1 aprile 1998), ribadendo di fatto quanto detto al Villaggio Cavour durante l'incontro pubblico del 2 di febbraio.

Nei primi giorni di marzo l'Amministrazione Comunale intende organizzare sempre al Villaggio Cavour un'altra assemblea pubblica, mantenendo fede alle promesse fatte il 2 febbraio, per informare i cittadini circa il lavoro svolto durante questo mese da Amsa, Provincia e Comune di Settimo.

Cinzia Corio

Assessore all'Ecologia

"Disagi per le esalazioni"

vono essere utilizzati metodi e tecnologie idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica (art. 5 comma 3) e qualora la provincia accerti il mancato rispetto delle norme tecniche e delle condizioni stabilite, dispone con provvedimento motivato il divieto d'inizio o di prosecuzione dell'attività (art. 32 comma 4).

Date queste premesse e datone il mancato rispetto, analizziamo più da vicino i problemi relativi al "nostro" impianto di compostaggio, costruito in territorio milanese (area di Muggiano), ma che crea disagi con le sue esalazioni maleodoranti ai cittadini delle frazioni di Seguro e del Villaggio Cavour, distanti solo poche centinaia di metri da questa officina "ambientale" destinata a raccogliere e a riconvertire materiale organico (rifiuti umidi). Il tutto si compie tramite un processo biologico che trasforma gli scarti

L'assessore ha risposto all'interpellanza ritenendo che il Comune di Settimo Milanese, nonostante i contatti presi con Amsa e con Palazzo Marino per il corretto funzionamento dell'impianto, non abbia poteri d'intervento, visto che lo stesso è situato in territorio milanese.

Il 23 dicembre 1997 si è tenuto un incontro tra l'Amministrazione comunale e Amsa, per definire gli interventi necessari ad affrontare i problemi causati dall'impianto e denunciati dai cittadini.

L'Amsa ha informato che sono stati completati i primi interventi urgenti e che nella prima decade di gennaio inizieranno i lavori di adeguamento previsti dalle prescrizioni regionali, ai sensi dell'art. 6 DPR del 24.5.1988 n. 203, che saranno realizzati entro luglio 1998.

L'Amministrazione comunale ha accolto la richiesta di istituire due commissioni: una per le prove tecnico-funzionali e l'altra per il collaudo tecnico-amministrativo, allo scopo di perfezionare l'impianto e di elaborare proposte volte alla sua ottimizzazione.

Il problema non sembra dato dall'impianto in se stesso, ma dal suo cattivo funzionamento, in quanto tali impianti non bruciano nulla e dai quali in teoria non dovrebbe fuoriuscire niente che inquina il terreno circostante e che produca cattivi odori; sempre parlando di teorie, questi dovrebbero essere realizzati osservando strettamente il principio per il quale le persone nate in città sono abituate a standard ambientali che non prevedono cattivi odori e le tecnologie a disposizione concedono di fornire questo tipo di "servizio".

Non sono neppure previsti standard provinciali che stabiliscano un minimo di distanze dalle abitazioni entro le quali costruire impianti di questo genere, in quanto non dovrebbero creare pericolo alla salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente. In Germania, dove gli impianti sorgono da decenni, non si è neppure verificato un fenomeno di deprezzamento delle aree urbanizzate circostanti, perché all'impianto non viene data una valenza negativa. Può dirsi lo stesso per "l'officina ambientale" di Muggiano? Ma cosa spaventa di più: che al momento l'impianto non viene sfruttato al massimo delle sue potenzialità? O che il clima freddo non può che favorire la situazione comunque preoccupante? O che essendo stato attivato solo da pochi mesi dovrebbe essere in ottime condizioni di esercizio?

O che è solo il primo di un Piano Provinciale che prevede la costruzione di ben quindici strutture che entro il 1999 dovrebbero essere realizzate ed attivate?

Eliana Schiatti

VM
utensileria - ferramenta
articoli tecnici
di EGIDIO VOLPATO & C. s.a.s.
Negozi ed Uffici
Via Barni, 29 - Tel. 3282000 - 3287816
20019 SETTIMO MILANESE (MI)

PIZZERIA TRATTORIA
L'ANGOLINO
FORNO A LEGNA
Settimo M. (MI)
Via Rilè, 2
Tel. 02-3284810
CHIUSO IL LUNEDÌ

AUTOCENTER
Grande esperienza
al giusto prezzo!
Riparazione
auto di
qualsiasi
marca
Soccorso
stradale
Officina
Auto
Via Gramsci 62
20019 SETTIMO M. (MI)
Tel. 02 / 3281274

ecologia

Un comportamento incivile da parte di alcuni cittadini nonostante l'impegno dell'Amministrazione Comunale che ha in varie fasi informato con un opuscolo apposito e con manifesti



Ormai si trova di tutto negli spazi previsti per la raccolta differenziata. Un grave segno di inciviltà e maleducazione

“Isole ecologiche” o discariche abusive

Di chi è la colpa? Riflessioni sui comportamenti di certe persone

“Piove governo ladro!!!”. Tipica espressione nostrana utilizzata quando vogliamo dare la colpa comunque a qualcuno anche se si tratta di eventi naturali. Purtroppo anche in altri casi, esempio quelli quotidiani, tendiamo a ricercare il colpevole per qualsiasi fatto accada intorno a noi. Il figlio va male a scuola, è colpa del professore, il traffico è impazzito, colpa dei Vigili. I giovani si comportano male, colpa delle cattive compagnie. E si potrebbe continuare la cantilena per altre decine di casi a volte a torto e a volte a ragione. Ma voglio subito arrivare al dunque. Negli ultimi anni un po' in tutte le piccole e grandi città

e quindi anche a Settimo Milanese, trascinati da esperienze positive e da nuove normative in merito è iniziata la raccolta differenziata dei rifiuti con qualche problema iniziale che via via è andato risolvendosi assumendo sul territorio una certa omogeneità di cosiddette “Isole ecologiche”. Non vi è dubbio che ancora molto si potrà fare per arrivare ad una situazione ottimale sia in fase d'installazione di altri raccoglitori, sia in fase di svuotamento degli stessi. Magari con passaggi più frequenti da parte degli addetti al servizio. Premesso tutto ciò non c'è alcun motivo valido per cui le suddette aree di raccolta ecologica diventino delle vere e proprie discariche

abusive dove ci si può trovare di tutto, dalle lavatrici ai televisori, da batterie per auto a persiane in legno e serramenti in alluminio e tutto ciò che nulla abbia a che fare con la rac-

colta differenziata. Già altre volte dalle pagine di questo giornale abbiamo segnalato indirizzo ed orari di dove è ubicata la postazione per la raccolta di tutto ciò che non sia carta, vetro e plastica.

Certo bisogna avere la pazienza e la civiltà di andare a portare questi materiali con i nostri mezzi perché nessuno viene a prenderli sotto casa.

Questo è un segno di inciviltà nei confronti non solo dell'ambiente in cui viviamo, che a parole tutti difendiamo, ma soprattutto nei confronti di tutti quei cittadini che fanno il proprio dovere in tal senso. Quindi mettiamoci in condizione di additare queste mosche bianche perché in questo caso non possiamo dire “piove governo ladro”. Perché non possiamo dare la colpa a nessuno se non a noi stessi. Strada da fare in campo ambientale ed ecologico ce n'è ancora molta, ma con questi comportamenti non facciamo altro che allungare i tempi e certo questo non ci avvantaggia per il futuro. Quindi aiutiamoci ad aiutarci.

Vittorio Carfora

Nuovo sacchetto per la raccolta dell'umido

I sacchetti per la raccolta dell'umido consegnati recentemente sono in polietilene invece che in mater-bi. La decisione di cambiare il materiale è derivata dal fatto che l'impianto che riceve il materiale raccolto nel nostro Comune prevede come prima operazione l'apertura, la separazione dei sacchetti e lo smaltimento degli stessi. Datò il maggior costo dei sacchetti in mater-bi (+ L. 65) ci è sembrato opportuno evitare spese inutili. La fornitura completa di sacchetti in polietilene, circa 2.000.000/anno, ha un minor costo di L. 130.000.000. Con l'occasione si invitano gli utenti ad utilizzare per la raccolta dell'umido solo i sacchetti consegnati dall'Amministrazione Comunale.

Trasporto pubblico

Migliora la qualità del servizio

Settimo Milanese è servita da quattro linee di trasporto pubblico importanti, due dell'ATM e due dell'ATINOM, il costo per le casse del Comune, escluso il prezzo del biglietto a carico del fruitore del servizio, è di circa 360 milioni all'anno, senza contare il contributo della Provincia e quello della Regione, è quindi evidente l'elevato costo di un servizio di trasporto pubblico. L'ATINOM, ex Consorzio, non è più un carrozzone pieno di debiti ma una vera e propria Azienda privata S.p.A. a capitale pubblico, gli azionisti sono i comuni che sono anche gli utenti, quindi il compito della Società non è certo il profitto ma il migliore servizio al minore costo.

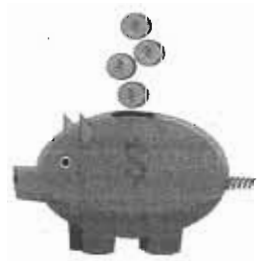
Per realizzare questo obiettivo, i soci (Comuni), si sono organizzati in un coordinamento nel quale Settimo Milanese è parte attiva e importante, abbiamo impiegato più di due anni per risanare l'Azienda ma l'ATINOM, oggi, per la prima volta nella sua storia, non ha debiti. Abbiamo iniziato un programma di acquisto di nuovi autobus (10 ogni anno e ne abbiamo acquistati già 12, costo medio cadauno circa 450 milioni) che prevede la sostituzione di circa 60 autobus. Si è programmato un piano di razionalizzazione delle linee e delle corse, che vede il Comune di Settimo Milanese incrementare con più di 50.000 km anno la percorrenza. Ecco, finalmente, i citta-

dini potranno toccare con mano gli evidenti vantaggi di un servizio che diventerà un vero e proprio trasporto urbano. Sì, è vero, ci sono ancora parecchi problemi da risolvere (corse serali, pensiline, servizio nel fine settimana, ecc. ecc.), ma se percorreremo ancora questa strada, di continuo miglioramento dell'efficienza, riusciremo a contenere ancora i costi, reinvestendo le economie nel miglioramento e nella qualità del servizio, anziché sul profitto in quanto Azienda pubblica. Il mio personale impegno continuerà e conto di poter annunciare ancora novità gradite, sempre in tema di trasporto pubblico. L'Assessore ai Trasporti
Tiberio Paolone

Nel prossimo numero l'elenco completo degli orari del trasporto pubblico a Settimo.



ASSISETTIMO
SETTIMO MILANESE
Via IV Novembre 54
Tel. 02 - 32.85.814



Vuoi risparmiare sulla polizza auto senza rinunciare a nessuna garanzia?

Telefona per un preventivo gratuito



società

Il sodalizio fa della difesa del verde la propria bandiera. Depositato dal notaio lo statuto sociale. Le prime adesioni. Il coinvolgimento dei cittadini arma vincente nella battaglia per la fruizione e la gestione degli spazi all'aperto. Il fontanile "Cagapèss" e la sua storia nel contesto ambientale di Settimo Milanese. I vecchi trascorsi della campagna. Un paperotto, che si tuffa in acque limpide, eletto a logo del sodalizio.



LA RISORGIVA

Cresce la febbre ecologica attorno ai temi del "Bosco in città" e dell'ambiente

Costituita l'associazione "La Risorgiva"

Nel saloncino in fondo al cortile del SAD, in una sera limpida della prima metà di febbraio, si è tenuta l'assemblea pubblica per la costituzione della "Risorgiva", l'associazione nuova di pacca che ha scelto di muoversi e di darsi una ragione nell'ambito dell'ecologia. Nessun fiocco rosa alla porta, ma una buona presenza di persone interessate. Il motivo dichiarato non lascia dubbi: fare del verde il cardine importante di un impegno a tutela dell'ambiente in quel di Settimo Milanese. La presenza del sindaco e di alcuni assessori conferisce ufficialità a quanto si è deciso di fare. Certo, in maniera informale, ma, comunque sia, coi crismi che in queste circostanze rappresentano pur sempre qualche cosa di ben definito. La "Risorgiva" ha dato insomma i suoi vagiti, di primo impatto, in questo clima di determinati propositi, nel quadro di quel che tutti conoscono come il "Bosco in città". Progetti, programma e identità sono stati illustrati nel corso dell'incontro coi promotori. Idee chiare e convinzione in tutti i partecipanti. E primo elemento tangibile per tutti la bozza di statuto che è stata per l'occasione letta, discussa e approvata all'unanimità. La determinazione dei promotori e di quanti ne hanno raccolto l'appello è così stata ribadita e codificata nei nove articoli dello stesso statuto. Statuto che, una volta vidimato dal notaio, diverrà la "carta" alla quale informare ogni atto dell'associazione. Un bel paperotto rappresenta il logo della "Risorgiva", un logo simpatico che si ricollega alle originali vocazioni del territorio, di quando cioè anche a



Il neo Consiglio Direttivo

Settimo la campagna rappresentava il luogo principe della vita. La cascina, infatti, è ormai un vecchio ricordo di tempi andati, ma non per questo ne deve essere distrutto ogni lontano legame. Di questo non smarrito legame, Settimo ne va anzi orgogliosa e bene è quindi fermare quest'impegno della "Risorgiva" in un'azione di coerente difesa dei valori ecologici, come precisamente riaffermato nell'articolo dello statuto. Tutti sanno ormai quali sono le aree che a Settimo fanno da tassello al "Bosco in città". Fra tutte, viene per prima quella del noto fontanile "Cagapèss", una ricca polla sorgiva cui in buon dialetto è stato messo il nome in testa, senz'altro a significare una cospicua presenza nelle sue acque di fauna ittica. Sicuramente delizia, in passato, per chi col classico "tappino" vi si recava a pescare ghiozzi, triotti, vaironi e, quando andava bene, qualche bel luccio in libera uscita. Il "Cagapèss" rimane a buon diritto il simbolo ecologico della campagna di recupero che insieme si cerca di portare avanti e di consolidare. Nel corso dell'assemblea, l'assessore Cinzia Corio ha spiegato come l'in-

tenzione dell'Amministrazione municipale sia inequivocabilmente quella di coinvolgere la gente in questa esperienza nuova del "Bosco in città". La sua è in sostanza stata una sottolineatura dell'appello, lanciato in occasione della sagra di ottobre, perché difatti nascesse un'associazione dichiaratamente impegnata sul fronte della tutela e della gestione del verde pubblico. Sempre l'architetto Cinzia Corio ha reso noto come, prima di compiere questo passo, si sia pensato a possibili convenzioni con il WWF o con la LIPU, due benemerite organizzazioni ambientaliste, più che colaudate nell'azione in difesa del patrimonio agreste e faunistico, ma ciò avrebbe inevitabilmente posto determinati vincoli e non avrebbe consentito pienamente il coinvolgimento dei cittadini. Ragione per cui la scelta ha fatto preferire il contributo diretto delle persone residenti. "Persone meritevoli di fiducia" ha aggiunto il sindaco Bianchi, riferendosi ai promotori, e che, proprio per il fatto di essere del posto, potranno così occuparsi di "problemi di casa loro". Il ruolo precipuo della "Risorgiva" è dunque gestionale e quanto mai rappresentativo del principio di appartenenza, aspetto tutt'altro che secondario nella concretizzazione del progetto in questione; un progetto con i prodromi indispensabili per qualificare decisamente Settimo.

Come provato in altre circostanze, Settimo è terreno fertile per iniziative del genere. Che utenti e gestori degli spazi in questione divengano, in ultima analisi, un unico soggetto è ragione ulteriore per ben sapere. "Nessuno vuole mettere il cappello all'associazione" ha aggiunto il sindaco nel suo breve intervento. E ciò conferma l'ampia libertà di movimento che la "Risorgiva" intende ritagliarsi nello svolgere la propria attività che, come ovvio, andrà definita meglio in ogni particolare nei rapporti Comune-associazione. Per esigenze organizzative, l'associazione della "Risorgiva" ha fissato in diecimila lire l'importo della quota che ogni socio dovrà versare all'atto dell'iscrizione. Neanche l'ombra della più larvata vessazione. Semplicemente si devono da subito affrontare spese come quelle notarili e il "conquibus"

è parso come sempre essenziale e indispensabile. Una partenza, quale si può vedere, decisa, senza tentennamenti. A prova di entusiasmo, come ha dimostrato il brindisi finale dell'assemblea, svoltosi nel saloncino del SAD. Il bicchiere di vino bianco bevuto in compagnia aveva un sapore alto, alto e diverso di quando, per apostrofare manifestazioni o cose di un certo tipo, si usa affermare che sono a tarallucci e vino. Ribadisce lo statuto associativo che la "Risorgiva" è apartitica e promuove "tutte le attività e le iniziative utili a conservare od a recuperare l'ambiente naturale ed a creare, mantenere o ricreare le condizioni favorevoli per l'insediamento e lo sviluppo delle specie locali, della flora e della fauna e al recupero della risorgiva". Il tratto è netto in tutti quanti gli articoli che costituiscono il dorso della "carta". Lo scopo preciso è insomma quello di tutelare l'ambiente dai rischi e dalle insidie che l'inquinamento e la deturpazione rappresentano in ogni loro deleteria manifestazione. L'associazione si è voluta per di più dare anche una data per la durata della sua attività, e l'anno che ne dovrebbe teoricamente verificare la consumazione dovrebbe così essere il 2018. Ma si tratta proprio di data teorica, perché nessuno vieta (se l'assemblea dei soci lo vorrà) che la "Risorgiva" possa durare ancora più a lungo. Evidentemente ciò dipenderà non poco anche dai problemi che al momento si porranno. Parlarne oggi è ad ogni modo prematuro. Chi vivrà, vedrà. Una volta viste le ragioni per le quali è stata costituita l'associazione, non rimane allora che chiamare per

nome i promotori della stessa, che sono stati anche gli estensori del testo dello statuto approvato dai presenti all'assemblea. Essi sono: Renato Galli, Emiliano Sabatini, Davide Giola, Luciano Foini, Vittorio Pecorella, Raffaele Piemartini, Tommaso Anelli, Cesare Crosignani, Paolo Giurato, Nina Cafarelli, Luciano Ranica, Flavio Seregni, Antonio Cerviere, Domenico Madè, Michele Favetti e Enrico Madesimo. L'assemblea ha quindi nominato il Consiglio direttivo della "Risorgiva" nelle persone di undici promotori più l'aggiunta di Michele Di Nunno e Luigi Zazà. E da questo momento la città ha un sodalizio in più, vocato al verde e in prima persona impegnato a "contribuire all'istituzione, specie sul territorio di Settimo Milanese, di parchi e/o aree protette e partecipare attivamente e direttamente alla tutela ed al recupero di detti parchi o aree; a offrire collaborazione gratuita agli enti pubblici gestori di parchi o di aree protette, in modo da favorire l'efficacia e l'utilità delle loro iniziative ed il conseguimento dei loro compiti istituzionali". I lavori di sistemazione di alcune delle più significative aree del "Bosco in città" sono ormai in fase avanzata. Le basi per dare concretezza al discorso dei volontari che fanno capo alla "Risorgiva" vanno di conseguenza assumendo connotazioni via via sempre più precise. Definito il compito, ora si tratta di passare la parola, se così si può dire, al piano operativo. E chi vuole dare una mano, sa dove rivolgersi. A Settimo ci si conosce tutti, basta perciò rivolgersi a una delle persone nominate e si è subito soci, a tutti gli effetti, di questa benemerita associazione che ha piantato la bandiera sull'emblematico quartier generale del "Cagapèss". E per il verde di Settimo, possiamo dire: avanti tutti! Oltre al celebre fontanile, le aree degli Orti urbani, del laghetto e del "Bosco" sono sul chi vive. È nata la "Risorgiva". (E.B.)

Settimo Ballet School
Affiliata alla Royal Academy of Dancing of Londra

ACCADEMIA DI DANZA CLASSICA
Corsi per bambini e bambine dal 4° anno di età
Corsi avanzati e professionali
Esami in sede per il conseguimento di certificati e diplomi con valore legale

ACCADEMIA DI DANZA MODERNA e JAZZ
Baby funky dal 7° anno di età
Teen agers funky
Jazz funky
Jazz professional

Iscrizioni aperte tutto l'anno:
Settimo Milanese - Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 33502939

Impresa SANSIRO Milano
American Funeral
Tel. 02-32867

SAMA IMMOBILIARE

Via Manzoni n. 13
20010 Bareggio (MI)
Tel. 902.84.60

LA TUA CONSULENTE DI FIDUCIA

BAREGGIO: Centro Paese, in Piccola Palazzina mq. 136 Tre locali più servizi, ottimamente tenuto, ampia balconata, terrazzino e mq. 130 TERRAZZO; Solaio, Cantina e Box. Poss. secondo Box.
L. 345.000.000 Rif. 02

BAREGGIO: Nuova costruzione; pronta consegna; Attico mq. 108 + mansarda agibile mq. 60. Ottimè finiture, cantina e box.
L. 390.000.000 Rif. A4

BAREGGIO: mq. 98 - Particolare tre locali più servizi, risc. autonomo, ottime finiture interne, cantina e box.
L. 230.000.000 Rif. 06



Comune
di Settimo
Milanese

Piano Generale del Traffico Urbano

INDICE

1. PREMESSA

1.1 Scopo del documento

2. VIGHIGNOLO

2.1 Diagnosi ed obiettivi

2.2 Strategie

3. VIA GRAMSCI

3.1 Diagnosi ed obiettivi

3.2 Strategie

4. SETTIMO CENTRO: VIA DELLA LIBERTÀ-D'ADDA- VITTORIO VENETO

4.1 Diagnosi ed obiettivi

4.2 Strategie

5. SETTIMO CENTRO: VIA REISS-ROMOLI

5.1 Diagnosi ed obiettivi

5.2 Strategie

6. SETTIMO CENTRO: VIA DI VITTORIO

6.1 Diagnosi ed obiettivi

6.2 Strategie

7. SETTIMO SUD: SEGURO E VILLAGGIO CAVOUR

7.1 Diagnosi ed obiettivi

7.2 Strategie

8. SETTIMO SUD: VIA EDISON

8.1 Diagnosi ed obiettivi

8.2 Strategie

9. IL TRASPORTO PUBBLICO

9.1 Diagnosi ed obiettivi

9.2 Strategie

10. USO DELLA BICICLETTA E PISTE CICLABILI

10.1 Diagnosi ed obiettivi

10.2 Le strategie

11. LA MOBILITÀ DEI MINORI

11.1 Diagnosi ed obiettivi

11.2 Le strategie

12. L'ITALTEL

Diagnosi, obiettivi e strategie del piano

1. PREMESSA

Il Piano del Traffico, dopo la fase dedicata alle analisi conoscitive, deve consolidare il **sistema degli obiettivi** e delineare le **strategie** proposte per la sua realizzazione. In altre parole, deve definire cosa non funziona nell'attuale organizzazione del traffico, prefigurare un quadro di mobilità sostenibile per l'ambiente urbano di Settimo ed individuare le modalità operative per arrivarci.

1.1 SCOPO DEL DOCUMENTO

Questo documento rappresenta il punto di approdo della prima parte del lavoro di redazione del Piano Generale del Traffico Urbano di Settimo.

Del traffico sono stati studiati i principali aspetti: sono state condotte approfondite misure sul traffico e sulla sosta; è stata censita ed analizzata l'incidentalità; è stata studiata la capacità tecnica ed ambientale delle strade; si sono quantificati gli spostamenti di quanti transitano sul territorio comunale; infine, sono state effettuate valutazioni di tipo urbanistico ed ambientale relativamente alle funzioni svolte dalle strade all'interno delle unità urbanistiche che compongono Settimo.

Per meglio inquadrare le problematiche legate al traffico, favorire una riflessione comune sulla sua influenza sulla vita cittadina e costruire una visione quanto più possibile condivisa su cosa non funziona nell'attuale organizzazione della mobilità, sono state inoltre ascoltate le diverse voci della città: dagli Amministratori e Tecnici del Comune, agli operatori economici e sociali, ai singoli cittadini.

I risultati di questo lavoro sono stati raccolti in due volumi consegnati nello scorso mese di Settembre, dal titolo "Indagine conoscitiva" ed "Analisi delle criticità ed obiettivi del Piano".

Dalla riflessione condotta occorre ora definire le strategie di intervento, realizzando il primo vero atto progettuale del Piano(!).

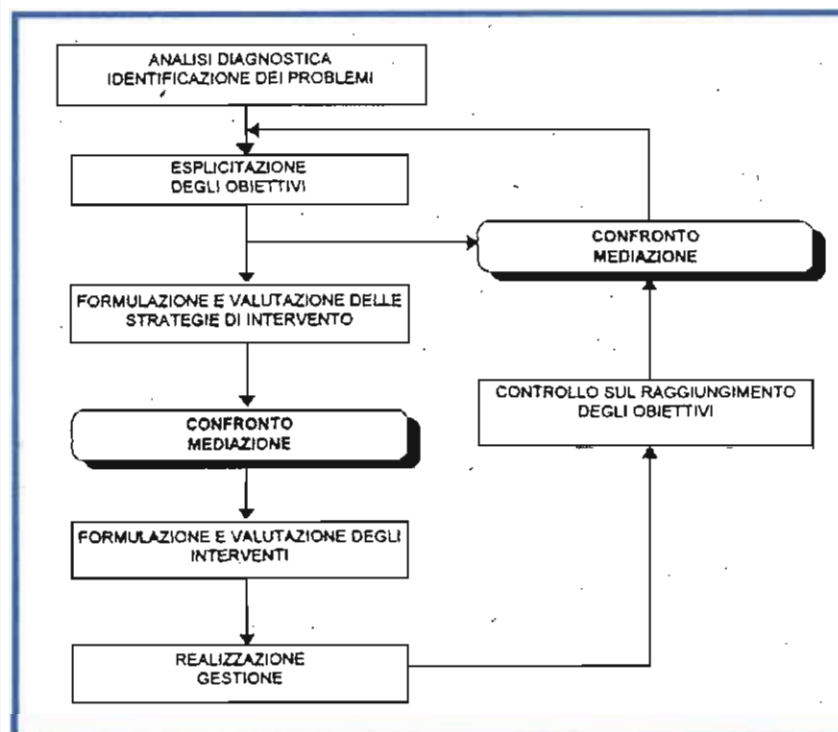
Definire le *strategie del Piano* significa infatti individuare le proposte che si ritiene possano meglio perseguire gli obiettivi considerati. Tali proposte potranno anche essere avanzate in forma di alternative possibili; altre proposte deriveranno certamente dalla discus-

sione sul presente documento. Deve essere tuttavia chiaro il "metro" di giudizio da utilizzare nella scelta delle strategie finali, che deve restare quello della migliore capacità di raggiungere gli obiettivi individuati nella prima fase del lavoro.

la verifica ed alla eventuale revisione dei provvedimenti costituisce un passaggio essenziale nel percorso di attuazione del Piano al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi insieme alla correttezza ed alla trasparenza del processo decisionale.

Il Piano di Settimo può infatti essere considerato a pieno titolo un *Piano per obiettivi*, e come tale può mantenere la sua validità anche se gli interventi previsti per il loro conseguimento si rivelassero inadeguati o non perseguibili nei tempi e nelle modalità del progetto originario.

Viceversa, il mancato raggiungimento degli obiettivi impegna l'Am-



Schema del processo di formazione del P.G.T.U. di Settimo

A valle della definizione delle strategie si colloca poi l'individuazione degli *interventi*, passaggio conclusivo della redazione del PUT(?), che traducono in progetti compiuti le strategie con i necessari dettagli tecnici, individuando le risorse finanziarie e le fasi realizzative. Momento fondamentale nel processo di attuazione sarà infine quello del controllo, cioè della valutazione dell'efficacia degli interventi via via messi in opera in ordine al raggiungimento degli obiettivi specifici posti dal Piano. L'impegno al-

ministrazione Comunale alla revisione degli interventi e, se necessario, delle strategie.

Gli obiettivi individuati presentano una validità generale che travalica il vincolo temporale di due anni stabilito dal nuovo Codice della Strada per l'attuazione del Piano. Il Piano dovrà quindi stabilire delle priorità di realizzazione fra i numerosi interventi e progetti prefigurati nel presente documento che, come risulterà dal documento stesso, non appaiono tutti immediatamente attuabili nel prossimo

2. Vighignolo

2.1 DIAGNOSI ED OBIETTIVI

I problemi rilevati a Vighignolo sono in gran parte legati alla direttrice nord-sud che collega la zona di via Mazzini in Cornaredo e la direttrice della SP. 172 con via Novara e Settimo, convogliando un notevole flusso veicolare attraverso il nucleo storico dell'abitato, con gravi conseguenze sulla qualità ambientale⁽³⁾.

Si deve tenere presente che, rispetto al periodo di effettuazione dei conteggi di traffico, sono intercorse rilevanti modificazioni quali la riapertura di via della Torretta a Cornaredo e la realizzazione della rotonda sperimentale su via Panzeri, i cui effetti sui livelli di traffico potranno essere monitorati nei prossimi mesi.

Se la questione del traffico di attraversamento è uno dei temi fondamentali per Vighignolo, occorre affiancare ad esso altre, altrettanto rilevanti questioni.



Vighignolo, Sagrato di San Sebastiano. Il traffico non è l'unica causa della cattiva qualità ambientale.

In primo luogo il problema della sicurezza, che potrebbe addirittura aggravarsi in seguito alla diminuzione del traffico ed al conseguente aumento delle velocità, e che investe anche la via Airaghi, dove si concentrano funzioni urbane particolarmente vulnerabili.

In secondo luogo la questione dell'accessibilità, sia interna al quartiere che verso Settimo. Le relazioni con Settimo centro, in parte enfatizzate dalla inadeguatezza dei servizi urbanistici presenti nella frazione, sono infatti difficoltose a causa della ricordata intensità del traffico che interessa nelle ore di punta la via per Vighignolo e del cattivo funzionamento dello svincolo con la tangenzialina, che provoca ripetuti e prolungati blocchi del traffico sulla via Mereghetti.

Anche il servizio di trasporto pubblico è ritenuto insoddisfacente nonostante l'elevato numero di mezzi che transitano attraverso la frazione, a causa della scarsa capacità residua di incarrozzamento e della destinazione delle corse che, prevalentemente dirette a Milano attraverso la via Gramsci, non servono il centro di Settimo o le zone di Milano-Baggio e Milano-Bisceglie.

I collegamenti in bicicletta scontano invece l'assenza, particolarmente sentita, di un percorso protetto. Difficoltosi sono considerati i movimenti interni, costretti a servirsi del lungo anello a senso unico corrente attorno all'abitato che penalizza soprattutto l'utente ciclista.



L'attuale accesso automobilistico alle scuole di via Matteotti è del tutto inadeguato.

Un problema puntuale riguarda l'accesso alla scuola di via Matteotti, praticamente bloccato dalle auto degli accompagnatori negli orari di ingresso e uscita scolastici con conseguente creazione di condizioni di pericolosità e di inquinamento.

Un problema più circoscritto riguarda la sosta dei residenti di via Airaghi nella notte tra il venerdì ed il sabato, a causa dei divieti di sosta legati alle esigenze mercatali.

Obiettivi degli interventi devono di conseguenza essere:

- la diminuzione dei valori assoluti di traffico transitante per Vighignolo;
- il miglioramento delle condizioni di sicurezza sia per gli autoveicoli che per le biciclette negli itinerari di collegamento con Settimo;

- il miglioramento dell'accessibilità interna al quartiere, quanto meno per le biciclette;
- la protezione delle funzioni urbane vulnerabili, con riferimento in particolare alla via Airaghi ed alla scuola di via Matteotti;
- la riqualificazione di P.zza S. Sebastiano.

2.2 STRATEGIE

Un evidente alleggerimento dei problemi di Vighignolo resta nel medio periodo affidato alla realizzazione della variante alla SP. 172, che consentirà di eliminare gran parte del traffico di attraversamento del centro della frazione.

È tuttavia importante osservare che, anche dopo la realizzazione della variante, la via per Vighignolo continuerebbe a rappresentare un itinerario di attraversamento appetibile per una quota rilevante di traffico. Infatti buona parte dei flussi di attraversamento di Vighignolo si dirigono verso Milano attraverso la tangenzialina o la via Gramsci⁽⁴⁾, e potrebbero trovare quindi conveniente continuare ad appoggiarsi all'attuale itinerario.

Occorrerà dunque, per ottenere effettivamente l'atteso alleggerimento, da una parte garantire l'efficienza degli snodi del nuovo itinerario con la viabilità esistente, ed in particolare con la SS. 11, e dall'altra adottare efficaci misure di "dissuasione" all'uso del vecchio tracciato.

La strategia di rendere maggiormente "difficoltoso" l'itinerario nord-sud è coerente anche con lo scenario di breve periodo, dove assume il significato di forzare l'utilizzo di via delle Torrette



La strettoia di Vighignolo è in realtà un elemento di forte moderazione del traffico

per i viaggi da Cornaredo verso Settimo, mantenendo più fluido l'uso della via Vighignolo in senso opposto.

Gli interventi a tal fine ipotizzabili sono:

- il mantenimento dell'attuale *chicane* di p.zza S. Sebastiano⁽⁵⁾, pur nell'ambito di un progetto di riqualificazione complessiva del luogo e con l'adozione di accorgimenti per migliorare la sicurezza della circolazione dei mezzi pubblici;
- il divieto di svolta a sinistra da via Mereghetti verso la tangenzialina⁽⁶⁾;
- il divieto di transito o l'inversione del senso di marcia lungo la strada alzaia dello scolmatore o, alternativamente, il suo utilizzo per prolungare l'asse ciclabile nord-sud sino a Cornaredo;
- l'eventuale istituzione di un divieto di transito



Una ipotesi prevede l'impedimento delle svolte a sinistra dalle rampe della tangenziale.

to in direzione nord-sud, con esclusione di residenti e mezzi pubblici nel tratto urbano di Vighignolo⁽⁷⁾.

Si ritiene invece oggi difficilmente perseguibile l'ipotesi di installare un impianto semaforico che imponga il passaggio alternato dei veicoli in piazza S. Sebastiano. Tale ipotesi potrà essere invece riconsiderata dopo l'apertura della variante alla SP. 172, eventualmente finalizzata ad un più agevole e sicuro transito dei mezzi pubblici.

L'ipotesi alternativa di realizzare un sistema a senso unico utilizzando la strada di argine del canale scolmatore risulta invece in evidente contrasto con gli obiettivi di protezione assunti per la via Airaghi, e va pertanto abbandonata.

Per quanto riguarda la via Airaghi stessa, si pro-



Il cosiddetto "cuscino berlinese" è un esempio di dispositivo di rallentamento utilizzabile sulla via per Vighignolo, prima dell'incrocio con via Moro.



La messa in sicurezza dell'uscita da via Airaghi può essere affidata ad una platea rialzata, come quella sopra riportata.

pone di intervenire con interventi di moderazione del traffico e di miglioramento della permeabilità trasversale in corrispondenza della chiesa e del complesso scolastico, e di inserire una corsia ciclabile contromano lungo l'intero anello Airaghi-Moro, senza ovviamente diminuire l'attuale disponibilità di sosta. Tale offerta potrebbe anzi essere incrementata consentendo la sosta su entrambi i lati della via Moro o disponendo a 45° l'attuale sosta a cassetta.

I due punti di innesto della via Moro ed Airaghi sulla via Vighignolo potranno essere attrezzati il primo con una minirotonda e/o elementi di rallentamento, il secondo con una platea rialzata (vedi foto).

Una ipotesi alternativa potrebbe prevedere la riapertura del doppio senso di marcia sulla via Aldo Moro.

Le connessioni ciclabili con Settimo saranno

garantite dalla realizzazione di un percorso ciclabile, già appaltato per il suo primo tratto, che collegherà via Panzeri/Libertà con l'anello di via Airaghi, attraverso un percorso corrente lungo via Vighignolo, via Matteotti ed i giardini di via Airaghi.

Il problema dell'accesso automobilistico, oggi già facilitato dalla eliminazione del semaforo di via Panzeri, dovrebbe venire risolto da una parte grazie all'alleggerimento dei flussi di attraversamento provenienti da Cornaredo e dall'altra dalla soluzione del nodo della tangenzialina affidato, come si è detto, al divieto di svolta a sinistra da Vighignolo verso Milano⁽⁸⁾.

Tale soluzione potrebbe venire completata con la semaforizzazione dell'innesto delle rampe lato nord, anche se ogni determinazione a riguardo dovrà essere verificata in funzione della concreta evoluzione dei flussi di traffico.

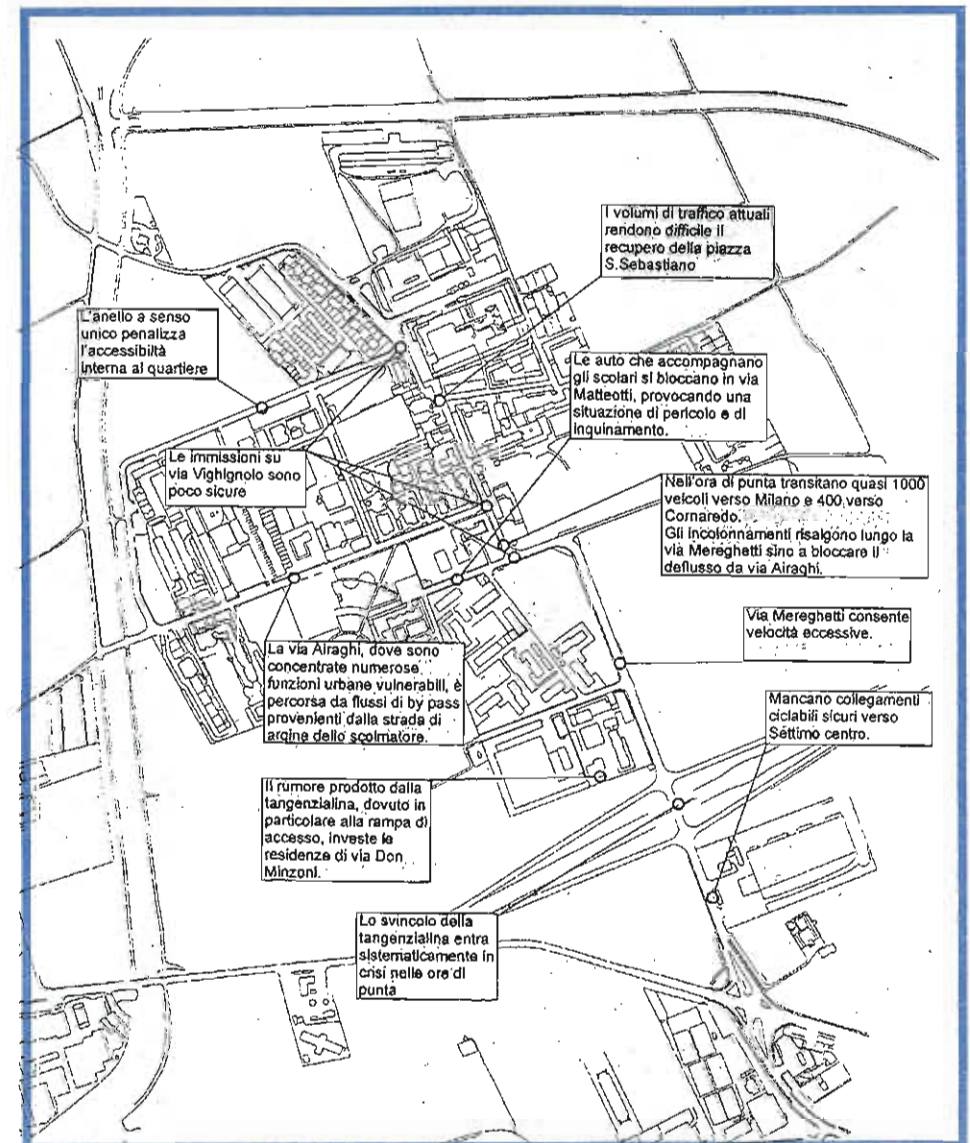
La pericolosità di via Mereghetti è destinata a diminuire sensibilmente in seguito alla realizzazione del progetto di corsia ciclabile, predisposto dagli UU.TT., progetto che prevede la contestuale risistemazione della piattaforma viaria con inserimento di elementi separatori centrali.

Sempre con elementi separatori centrali è previsto il miglioramento della sicurezza all'incrocio con via Matteotti.

Per quanto riguarda infine la scuola di via Matteotti, si propone di riservare questa via per l'accesso pedonale e ciclabile⁽⁹⁾ almeno nelle ore di entrata ed uscita scolastica, dirottando l'accesso veicolare nel vicino parcheggio di via Airaghi, pedonalmente ben connesso con la scuola.

Un tema particolare riguarda l'impatto acustico della tangenzialina sulle residenze di via Minzoni, dove si sono rilevati livelli di pressione sonora superiori ai 70 dB(A). Si tratta in primo luogo di rafforzare il filtro verde e, secondariamente, di estendere la posa di barriere fonoassorbenti sulla rampa di accesso, assai più "inquinante" del viadotto a causa della accelerazione in salita imposta ai veicoli che la impegnano.

Vighignolo, analisi delle criticità attuali



3. Via Gramsci

3.1 DIAGNOSI ED OBIETTIVI

Il vecchio tracciato della statale 11 rappresenta oggi un luogo di elevata criticità, sia per l'elevata incidentalità che la contraddistingue, sia per l'impatto che gli ancora elevati flussi di traffico hanno sulle funzioni urbane che lo circondano.

Sono infatti oltre 2000 i veicoli rilevati tra le 7.30 e le 8.30 sulla via Gramsci (1200 verso Milano e 800 verso Settimo), contro i 2700 veicoli misurati sulla tangenzialina (1700 in direzione Milano e 1000 in direzione Novara).

Solo il traffico dei veicoli commerciali pesanti si è decisamente spostato sul nuovo tracciato: sono 370 i camion pesanti e articolati rilevati sulla tangenzialina, dove rappresentano il 7.7% del traffico totale, mentre sulla via Gramsci il loro numero scende a 63, pari all'1.7%.

Le indagini origine destinazione condotte sulla via Gramsci consentono di spiegare i flussi elevati con il permanere sul tracciato storico di una quota non irrilevante - circa un terzo del totale - di traffico di attraversamento non solo scambiato con le zone di Milano direttamente innervate dalla via Novara, ma anche con lo svincolo autostradale⁽¹⁰⁾.

La riduzione del traffico⁽¹¹⁾ dovuto all'apertura della tangenzialina ha comunque recuperato ampi margini di capacità che si sono tuttavia tradotti anche in incrementi della velocità e di conseguenza della pericolosità del traffico.

Il periodo di osservazione successivo all'apertura della tangenzialina è tuttavia anco-

ra troppo breve per poter confidare sulla affidabilità statistica dei dati. In ogni caso sembra di poter concludere che il problema della pericolosità di via Gramsci, era e resta una delle questioni più rilevanti per il Comune di Settimo.

Un aspetto importante del quale è necessario tenere conto è quello dell'ipotizzato prolungamento della linea tramviaria che da piazza Axum dovrebbe raggiungere Settimo Milanese lungo la via Novara, sino all'incrocio Cavalletti/Panzeri. È infatti evidente come tale intervento, oltre a rappresentare l'elemento centrale di qualunque progetto di intervento sull'asse, richieda un ripensamento del rapporto tra quest'ultimo ed il resto del territorio comunale.

Un problema particolare riguarda infine la riorganizzazione del quartiere delimitato dalle vie Leopardi, Foscolo e Parini, dalle prevalenti - ma non esclusive - caratteristiche residenziali, il cui schema di circolazione attuale consente scorciatoie improprie utilizzate con comportamenti poco prudenti da numerosi automobilisti per evitare il semaforo di via Di Vittorio/Gramsci.

Obiiettivo dell'intervento in questa zona deve essere quello di eliminare la pericolosità legata a tale fenomeno, senza penalizzare eccessivamente l'accessibilità interna al quartiere, in particolare riferita agli esercizi commerciali principalmente concentrati sulla via Carducci.

3.2 STRATEGIE

L'intervento deve basarsi sulla utilizzazione delle risorse liberate dalla diminuzione del traffico per valorizzare le funzioni urbane della strada. Si tratta in particolare di ridare spazio, continuità e sicurezza ai percorsi pedonali e ciclabili, di riqualificare gli spazi, di rendere più agevoli e sicure le manovre di sosta.

Solo in tal modo sembra possibile coniugare l'obiettivo di diminuire la pericolosità e più in generale l'ancora elevato impatto del traffico sulla via Gramsci con quello, altrettanto sentito, del mantenimento della vitalità commerciale dell'asse stesso.

Si tratta poi di prevedere interventi capaci di moderare i comportamenti più pericolosi, segnalando in particolare con chiarezza l'inizio del tessuto urbano più vulnerabile e modificando di conseguenza l'assetto della carreggiata.

Se ad ovest tale punto di inizio è chiaramente definito dal semaforo esistente all'incrocio con via Garibaldini, ad est tale



Via Gramsci deve essere ridisegnata, a partire dalla continuità dei percorsi pedonali. Il nodo degli incroci con le vie Verdi e Garibaldini è il punto più delicato...

compito potrebbe essere affidato al progetto di rotatoria semaforizzata prevista all'altezza dell'UNIRE. Da questo punto in avanti dovranno essere inseriti quegli elementi di modifica dell'assetto della carreggiata, quali ad esempio potrebbero essere dispositivi di separazione delle due corsie, da estendersi sino al tratto già oggi in tal modo attrezzato.

Il tratto successivo tra l'incrocio con via Di Vittorio⁽¹²⁾ e via dei Garibaldini è un punto di evidente criticità: alla scarsità degli spazi disponibili si contrappone infatti la necessità di inserire una dotazione minima di percorso pedonale e, sul lato sud, di garantire la continuità del percorso ciclabile, ottenuta allargando l'attuale marciapiede.

A tali esigenze si somma, in corrispondenza del punto di innesto delle vie Respighi-Verdi e Garibaldini, la necessità di dare sicurezza agli attraversamenti, sia pedonali che automobilistici e di creare spazi di accumulo per i veicoli in svolta a sinistra verso via Verdi.

Per recuperare gli spazi necessari si suggerisce di invertire lo schema attuale dei sensi unici delle vie Verdi e Respighi, così da ricavare all'esterno del nodo la corsia di accumulo necessaria e di poter quindi inserire all'interno elementi separatori centrali con funzione di rifugio per gli at-

traversamenti e di rallentamento del traffico.

L'intervento è completato dal ridisegno dello sbocco, oggi troppo ampio, di via dei Garibaldini.

L'ipotesi di passaggio della linea tramviaria imporrà poi un attento controllo del livello dei flussi di traffico che, stante l'impossibilità di prevedere l'inserimento di corsie preferenziali, deve essere tale da non generare fenomeni di congestionamento. Una misura eventualmente adottabile in tal senso potrebbe essere quella della chiusura dell'attuale svincolo della tangenziale.

La presenza di "linee forti" di connessione con Milano rende tuttavia già oggi interessante il tema dell'organizzazione di un nodo di interscambio localizzato nell'area interclusa tra il vecchio ed il nuovo tracciato della via Novara, ipotesi di cui si discuterà in seguito.

Il problema dei parcheggi va affrontato ampliando la sosta a rotazione lungo la via Gramsci (ad esempio adottando la regolazione a disco orario) e su alcune vie limitrofe quali ad esempio il tratto iniziale di via Di Vittorio e via dei Garibaldini; per quest'ultima via è da prevedersi anche un intervento di riqualificazione che riordini l'attuale assetto degli spazi di sosta e di circolazione dei pedoni.

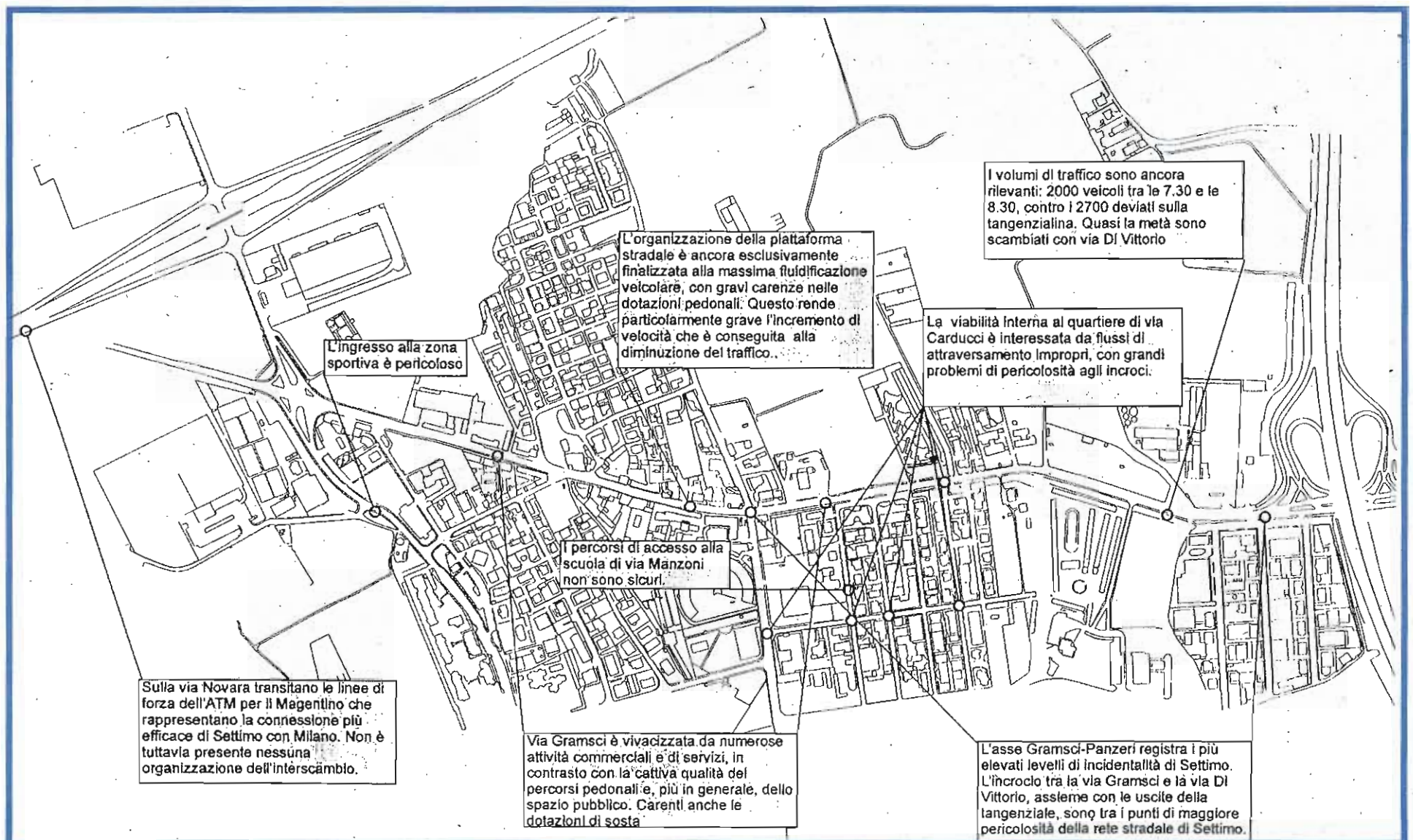
Per quanto riguarda infine il problema del quartiere di via Leopardi/Foscolo, dove viene comunque individuata una "zona 30", sono possibili due diverse filosofie di intervento: la prima fondata sulla eliminazione dei percorsi di attraversamento, e la seconda basata sulla forte moderazione dei comportamenti. In entrambi i casi è suggerita l'introduzione del senso unico sulla via Carducci, sia per diminuire i conflitti agli incroci, non ultimo quello con via Di Vittorio, sia per ricavare spazi di sosta a servizio delle attività commerciali.

Altre due "zone 30" sono individuate al villaggio Borromeo e nel quartiere di via Turati, a nord di via Gramsci.



L'incrocio tra via Gramsci e via Di Vittorio è luogo di elevatissima incidentalità.

Via Novara,
analisi delle criticità
attuali



4. Settimo centro: via della Libertà-D'Adda-Vittorio Veneto

4.1 DIAGNOSI ED OBIETTIVI

L'itinerario di Via della Libertà-Vittorio Veneto è stato ed è tuttora oggetto di diversi rilevanti interventi di ristrutturazione urbanistica, di riqualificazione della sede stradale e di controllo del traffico e della sosta.

Questi interventi gli hanno consentito di sopportare meglio di altre strade l'impatto del pur notevole volume di traffico, garantendo spazi e risorse "ragionevoli" ancorché non ottimali per le diverse funzioni urbane - in primis, quella commerciale - che su tale asse insistono.



Gli attraversamenti pedonali in via Martiri della Libertà devono essere resi sicuri.

Quanto detto non sembra tuttavia potersi applicare all'aspetto della sicurezza. Nel periodo '94-'97 considerato nelle analisi sono infatti avvenuti 62 sinistri di una certa gravità, con 33 feriti, il che porta la direttrice a valori dei tassi di incidentalità non dissimili da quelli propri di strade assai meno attrezzate.

In altri termini, gli interventi sino ad oggi realizzati non sono stati tali da incidere in modo significativo su tale specifico aspetto.

Una causa di tale insicurezza è legata alla presenza di flussi di traffico di lunga percorrenza, solo in parte destinati ad essere devianti dalla variante alla SP. 172⁽¹³⁾ e tendenzialmente caratterizzati da comportamenti meno attenti alla "vulnerabilità" dell'ambiente urbano attraversato⁽¹⁴⁾. Non sembrano invece giustificate le segnalazioni da più parti raccolte circa una eccessiva presenza di veicoli commerciali pesanti.

La presenza di tale componente di traffico è risultata in realtà modesta, paragonabile a quella esistente sulla via Di Vittorio⁽¹⁵⁾.

Questo ovviamente non significa che, in ogni caso, non ci si debba porre l'obiettivo di un ulteriore alleggerimento di questa componente di traffico.

4.2 STRATEGIE

Strategie mirate all'alleggerimento delle funzioni di traffico lungo l'asse Libertà/Vittorio Veneto sembrano poco praticabili non solo oggi, data l'ovvia assenza di credibili alternative, ma anche in presenza della variante alla SP. 172, data l'evidente competitività di tale asse per i flussi scambiati tra le zone sud e l'ITALTEL con le provenienze autostradali e dalle direttrici nord orientali⁽¹⁶⁾. Inoltre, l'adozione di politiche di più decisa protezione della via Di Vittorio dovrebbe poter contare sulla conferma del ruolo portante di via della Libertà. Occorre pertanto rafforzare la strategia già intrapresa completando l'attrezzatura necessaria per rendere la strada mag-



Piazza Tre Martiri va recuperata liberando il sagrato...



...ed ampliandolo sulla strada.

giornamente in grado di fare fronte alle funzioni di traffico che deve poter mantenere, in particolare prevedendo:

- la risistemazione di nodi critici residui, ed in particolare quelli legati alla sicurezza degli attraversamenti pedonali, ad esempio in corrispondenza della USSL, del cimitero e di piazza Tre Martiri, oltre ad alcune intersezioni pericolose, quale quella degli impianti sportivi di via Stradaccia;
- il completamento dell'intervento di riqualificazione del tratto centrale, con il recupero di piazza Tre Martiri e la riprofilatura degli spazi di circolazione veicolare per ottenere rallentamenti più decisi;
- l'inserimento, ovunque possibile, di spazi protetti per la circolazione ciclabile;
- l'estensione dei tratti di sosta regolati a rotazione (disco orario);
- l'inserimento di elementi di protezione degli attraversamenti lungo la via Grandi con il ridisegno della sosta per migliorare la sicurezza dei pedoni;
- l'individuazione di due "zone 30", rispettivamente nella zona compresa tra le via Grandi, Cavalletti, Gramsci e Battisti e nella zona ad ovest di via D'Adda/Veneto, tra il cimitero e via Reiss Romoli.

Più precisamente la proposta intende inserire una protezione ciclabile sull'intero asse, secondo diverse possibili tipologie e, conseguentemente, diversi livelli di protezione ottenibili.

Nel primo tratto, da via dei Garibaldini sino al cimitero, la protezione può venir realizzata secondo due possibili schemi: il primo prevede l'inserimento di due bande laterali, delimitate da semplice segnaletica orizzontale, tra la sosta di margine e le corsie carrabili centrali; il secondo comporta l'allargamento dei due marciapiedi di circa 80 centimetri, per consentire l'inserimento su questi ultimi di una corsia ciclabile.

Si perderebbe in tal caso un lato di sosta.

L'incrocio con via delle Rimembranze verrebbe attrezzato come "porta" del tratto più centrale, caratterizzato da pavimen-



Una efficace forma di moderazione dei comportamenti e di protezione delle biciclette può essere rappresentata dall'inserimento di bande laterali, che restringono otticamente le corsie di marcia senza per questo ostacolare la marcia dei veicoli più ingombranti...



...tale trattamento si rivela adeguato anche per ambienti urbani di pregio.

tazione litica, con l'inserimento di adeguati rifugi centrali piantumati.

La carreggiata verrebbe otticamente ristretta ad una fascia costante di 5,5 metri, protratta sino alla via Reiss Romoli. Lo spazio -variabile- tra la fascia centrale ed i marciapiedi laterali -o la sosta dove presente- sarebbe occupato dalle bande laterali destinate alla circolazione ciclabile.

Isole centrali di protezione degli attraversamenti sono ancora previsti in corrispondenza del municipio -dove possono eventualmente ospitare elementi di illuminazione stradale- e dell'incrocio con via Frati.

Il sagrato di piazza Tre Martiri viene, come si è detto, recuperato ed "esteso" all'intera strada.

5. Settimo centro: via Reiss Romoli

5.1 DIAGNOSI ED OBIETTIVI

La via Reiss Romoli ha nel tempo assunto un ruolo sempre più rilevante nel contesto della viabilità cittadina.

Sono infatti cresciute sia le sue funzioni di accesso ad importanti insediamenti urbani, quali il nuovo centro commerciale e le espansioni residenziali lungo il tratto meridionale di via Di Vittorio, sia quelle di collegamento di più lungo raggio tra la direttrice ITALTEL - Cornaredo, la zona industriale di via Fermi e la direttrice di accesso di via Airaghi in Milano.

Il completamento della urbanizzazione della via Di Vittorio e, soprattutto, la prospettiva della realizzazione della variante alla SP. 172, che vedrà nella via Reiss Romoli una delle connessioni funzionalmente più importanti con Settimo, se non addirittura una sua parte integrante, pongono notevoli preoccupazioni circa l'adeguatezza della sua attuale sistemazione.

Già oggi sono infatti segnalate come fortemente critiche le due intersezioni con l'asse centrale e con la via Di Vittorio, mentre insostenibile sotto il profilo della sicurezza è anche il sistema degli accessi al nuovo centro commerciale, la cui pericolosità è



Evidentemente inadeguata è l'intersezione tra via Di Vittorio e via Reiss Romoli

emersa con evidenza dall'analisi dell'incidentalità.

Obiettivo primario delle strategie di intervento deve pertanto essere quello di difendere e, dove necessario, recuperare alla via Reiss Romoli le funzioni proprie di asse di scorrimento, oggi compromesse proprio sotto il profilo della sicurezza.

5.2 STRATEGIE

Il raggiungimento degli obiettivi sopra enunciati può essere affidato ad una strategia di intervento così articolata:

- garantire condizioni efficienti e sicure al tratto antistante il Centro Commerciale, oggi pesantemente compromesso;
- separare i percorsi ciclabili, individuando in particolare percorsi protetti di accesso all'ITALTEL;
- rendere efficienti e sicuri i due incroci con via Di Vittorio e via Vittorio Veneto.

Mentre l'intersezione con la via Di Vittorio, interessata da flussi relativamente modesti, è facilmente risolvibile con l'inserimento di una rotonda, quella con via Vittorio Veneto risulta più problematica. Anche in questo caso tuttavia si ritiene preferibile la realizzazione di una rotonda, anche per creare una adeguata "porta" di accesso a Settimo.

Per quanto riguarda infine il sistema degli accessi al centro commerciale,⁽¹⁷⁾ una sua sistemazione dovrà prevedere la separazione dei punti di ingresso e di uscita dal parcheggio e la creazione di spazi di ricovero protetti per i veicoli in svolta.

Il previsto ampliamento del centro stesso po-



La sistemazione degli accessi al centro commerciale è del tutto incompatibile con il ruolo della via Reiss Romoli.

trà essere l'occasione per procedere a tale ristrutturazione.

Infine, il completamento della rete dei percorsi ciclabili sarà ovviamente l'occasione per sistemare l'attuale conclusione della corsia ciclabile proveniente da via Edison, che va connessa efficientemente con la dorsale ciclabile e con via Veneto.

6. Settimo centro: via Di Vittorio

6.1 DIAGNOSI ED OBIETTIVI

Via Di Vittorio è un evidente esempio di conflittualità tra funzioni urbane e funzioni di traffico.

Su questo asse si concentrano infatti le più importanti funzioni residenziali di Settimo e, nel tratto iniziale tra via Gramsci e via Grandi, altrettanto importanti servizi urbani rappresentati dal complesso religioso-ricreativo di S. Giovanni, i giardini ed il complesso di servizi di via Grandi.



Via Di Vittorio, di fronte alla chiesa di S. Giovanni: la larghezza della strada induce velocità eccessive.



Il dispositivo di protezione dell'attraversamento pedonale realizzato su via Di Vittorio va completato con dispositivi di rallentamento del traffico ed inserito in un intervento complessivo, esteso all'intero asse.

Alle sue estremità si aprono poi a nord l'asse commerciale di via Gramsci e, a sud, il nuovo centro commerciale. D'altra parte è immediatamente riconoscibile il ruolo crescente che via Di Vittorio è chiamata a svolgere nel sistema del traffico cittadino.

La sua collocazione parallela al tracciato "storico" della provinciale, e l'intensificazione dei flussi di traffico su quest'ultima, l'hanno infatti resa un itinerario alternativo sempre più interessato da movimenti di attraversamento⁽¹⁸⁾.

A differenza del parallelo asse di via della Libertà, l'obiettivo da porre per la via Di Vittorio resta comunque quello di un forte recupero di qualità ambientale, che privilegi le funzioni residenziali dell'asse pur mantenendo una sua apertura a flussi di attraversamento non marginali.

Un problema specifico riguarda infine la via Grandi, importante strada di connessione tra il comparto urbano di Di Vittorio e l'asse Vittoria-Libertà ed attorno alla quale ruotano numerosi poli urbani di grande attrattività, rispetto alla quale è stata segnalata l'esistenza di pesanti conflittualità tra sicurezza dei pedoni e traffico.

6.2 STRATEGIE

Il recupero forte del carattere residenziale della strada può essere ottenuto attraverso un intervento esteso e deciso di moderazione del traffico, che elimini i comportamenti pericolosi (in particolare i sorpassi in corrispondenza dei numerosissimi punti di immissione) e riduca drasticamente le velocità degli autoveicoli, con evidenti benefici in termini sia di sicurezza che di riduzione del rumore.

L'Amministrazione ha già iniziato ad af-

frontare il problema posto da tale crescente conflittualità, con una serie di interventi di moderazione che devono essere ripresi, modificati per gli aspetti risultati non pienamente soddisfacenti e completati.

È infatti fondamentale, ai fini dell'efficacia di tali provvedimenti ed anche della loro intrinseca sicurezza, che questi ultimi vengano estesi all'intero tracciato ed attentamente articolati in funzione delle "sequenze" urbane via via interessate. Particolare attenzione sarà dedicata al tratto antistante la parrocchia di S. Giovanni, soprattutto al fine del miglioramento della sicurezza dei percorsi pedonali e ciclabili.

La filosofia di intervento proposta prevede in particolare l'inserimento di una "riserva centrale" polifunzionale, tale da saldare in un disegno unitario gli interventi di protezione degli attraversamenti sia esistenti che di nuova previsione. Sono inoltre inserite due nuove rotonde, rispettivamente collocate all'incrocio con via Grandi ed a quello con via Pastore, oltre alla rotonda finale prevista su via Reiss Romoli.

Il problema di via Grandi viene risolto alternando la sosta sui due lati, al fine di



La tecnica della riserva centrale polifunzionale, di cui si riporta qui un possibile esempio, consente di separare nettamente i due sensi di marcia e di rendere sicuri gli elementi fisici messi a protezione degli attraversamenti e/o per impedire fisicamente le manovre di sorpasso.

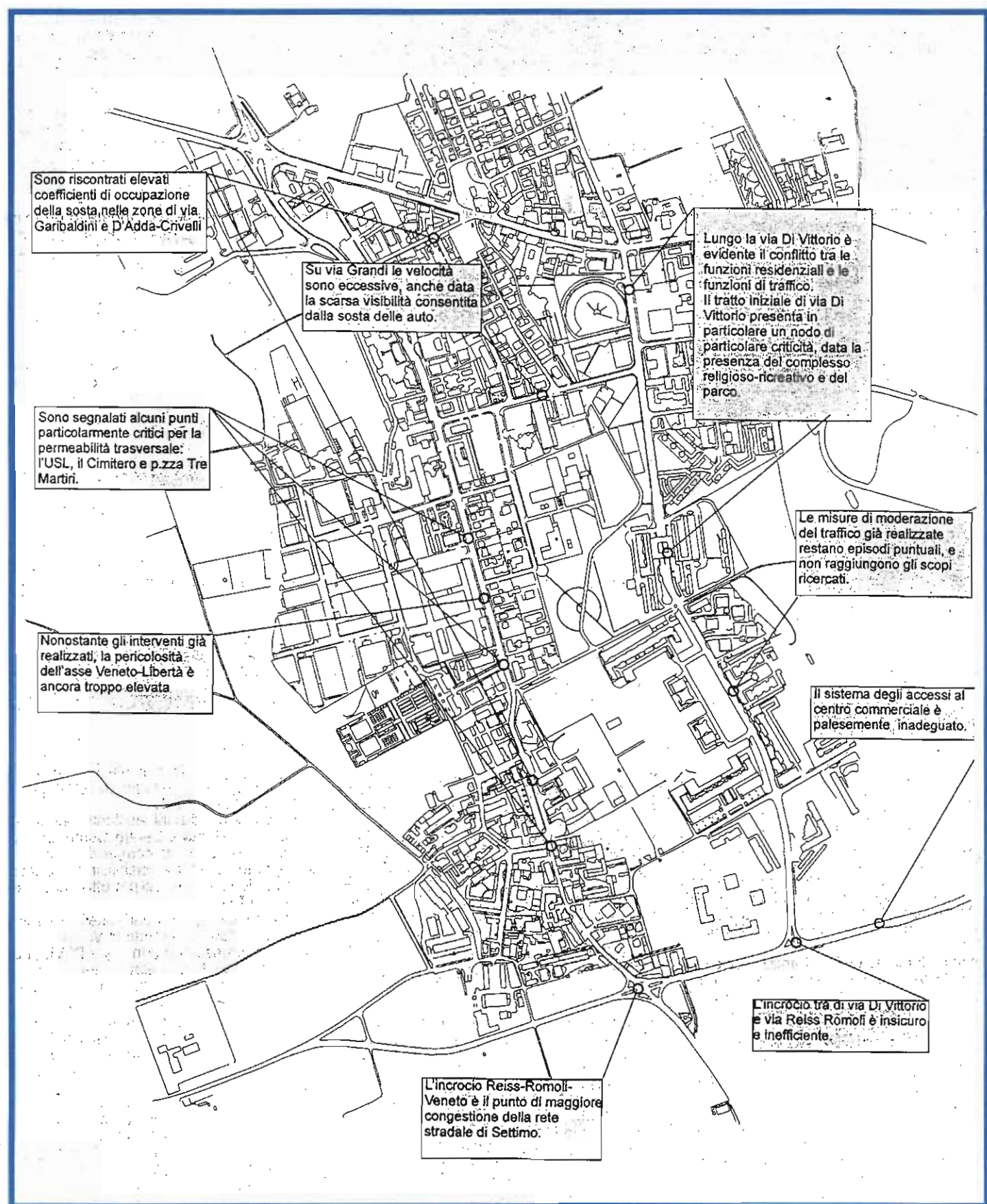
rompere la prospettiva rettilinea della strada e di collocarla sul lato di volta in volta meno critico.

Si ritiene in ogni caso opportuno inserire passaggi pedonali protetti in corrispondenza rispettivamente dell'uscita del complesso scolastico di via Buoizzi, della Biblioteca e della dorsale ciclabile.



La tecnica dell'attraversamento rialzato viene proposta per moderare la velocità in via Di Vittorio, così come in molti altri luoghi di Settimo.

Settimo centro,
analisi
delle criticità
attuali



7. Settimo sud: Seguro e Villaggio Cavour

7.1 DIAGNOSI ED OBIETTIVI

Il comparto urbano rappresentato dal nucleo di Seguro e dal villaggio Cavour non presenta certo problemi paragonabili a quelli discussi per via Gramsci o per Vighignolo. Gli itinerari di collegamento con Milano che pure lo attraversano non sono infatti interessati da flussi particolarmente rilevanti.

Il problema maggiore è qui senza dubbio quello della cattiva qualità e limitata copertura territoriale del servizio di trasporto pubblico sia verso Settimo centro che verso Milano.



Incrocio Barni/Edison: occorre attrezzare il più importante punto di accesso di Seguro.

Per questa zona non è solo infatti, come per Vighignolo, la scarsità o l'assenza di servizi urbanistici oltre a quelli minimi di vicinato a generare maggiori necessità di spostamento fuori dal quartiere, ma è soprattutto la sua funzione di quartiere residenziale di immigrazione milanese che rende particolarmente forte la domanda di mobilità -anche pendolare, cioè tendenzialmente orientata al trasporto pubblico- verso il capoluogo.

Rilevante è anche il problema dei collegamenti con Settimo centro, affidati alla via Edison, sulla quale la viabilità locale si immette attraverso innesti gravemente inadeguati (via Barni, via Stephenson, via Meucci).

All'interno del comparto sono poi segnalati una serie di problemi di sicurezza in gran parte legati alla pericolosità dell'itinerario di via IV Novembre. E proprio questa la strada cui, in qualche modo inaspettatamente, spetta il poco in-

vidiabile primato dell'insicurezza, in termini di numero di incidenti e di numero di giorni di prognosi per unità di traffico. Causa di tale eccessiva incidentalità, oltre alle elevate velocità consentite dalla scarsità del traffico, è certamente il cattivo assetto di molte sue intersezioni tra cui in particolare quelle con le vie Galvani/Archimede e con la via Meucci.

Una questione particolarmente delicata riguarda l'assetto della via Barni nel tratto di attraversamento del nucleo storico di Seguro, tratto oggetto di un recente notevole intervento di ri-



Nonostante l'intervento di riqualificazione, via Marconi resta "ostile" agli utenti deboli.

qualificazione. Tale intervento ha infatti lasciato irrisolto il problema del traffico e della sosta veicolare, e di una sua possibile riorganizzazione finalizzata a valorizzare maggiormente l'ambiente urbano di pregio ivi realizzato. Un sintomo evidente delle conflittualità tra traffico ed ambiente ancora esistenti risiede nelle ripetute segnalazioni raccolte sia negli incontri pubblici che attraverso i questionari di indagine alle famiglie relative alla eccessiva velocità degli autoveicoli correnti lungo via Marconi.

Obiettivi fondamentali da porre per il comparto sud di Settimo sono in definitiva quelli di un recupero di adeguate condizioni di sicurezza attraverso interventi estensivi di moderazione del traffico e di miglioramento delle connessioni con via Edison, oltre che di un consolidamento dell'intervento di recupero del nucleo storico di Seguro.

7.2 STRATEGIE

La strategia di intervento proposta è fondata sui seguenti elementi:

- messa in sicurezza dell'asse di via IV Novembre, con interventi puntuali sulla via Albarella⁽¹⁹⁾, sugli incroci con le vie Archimede e Meucci e sul tratto tra via Albarella e Pirandello, in corrispondenza dei giardini e delle scuole di via Nieve;
- individuazione di una "zona 30" nel comparto di via Pavese, con inserimento di dispositivi forti di moderazione del traffico, in parti-



L'incrocio Archimede/IV Novembre va attrezzato con una rotondola per diminuirne l'elevata incidentalità.

colare a protezione dei percorsi scolari dalla via Nieve;

- individuazione di una "zona 30" nel comparto delle vie Barni (dopo l'incrocio con via Albarella) e Moirano;
- ridefinizione del sistema degli innesti sulla via Edison, con concentrazione delle funzioni di accesso a Seguro attraverso i nodi (da semaforizzare) di via Barni e, una volta aperta, di via Archimede;
- riprogettazione del tratto di via Edison tra via Barni e via Moirano, con creazione di un vero e proprio "viale urbano" che migliori drasticamente le condizioni di sicurezza e, attraverso la riduzione delle velocità, riduca l'impatto acustico del traffico;
- riordino della sosta sul tratto centrale di via Marconi, con migliore protezione del sagrato ed uso per la sosta a rotazione del tratto iniziale di via Moirano. Le connessioni pe-

donali tra la chiesa e l'oratorio di via Moriano vengono poi facilitate proteggendo il percorso pedonale corrispondente.

Per quanto riguarda il problema di via Marconi e della velocità eccessiva dei veicoli che la percorrono, si propone l'inversione delle precedenze all'incrocio IV Novembre/Albarella (con interventi di canalizzazione del traffico per migliorare le visibilità) e la predisposizione di dispositivi di rallentamento sulla via Marconi.

E anche possibile ipotizzare l'inversione del senso di marcia di via Marconi tra via Moirano e via IV Novembre o, in alternativa, di via Stephen-



Soluzioni quantomeno poco leggibili, come questa relativa all'incrocio Meucci/IV Novembre, possono essere risolte con l'utilizzo di minirotonde.

son tra via IV Novembre e via Leonardo da Vinci, per impedirne l'uso della via come alternativa al percorso su via Albarella.



Il passaggio pedonale su via IV novembre in corrispondenza dei giardini davanti a via Verga può essere reso maggiormente sicuro con questo tipo di dispositivo.

8. Settimo sud: via Edison

8.1 DIAGNOSI ED OBIETTIVI

La via Edison è un asse primario di scorrimento di valenza sia urbana che intercomunale, caratterizzato da geometrie generose. Essa è di conseguenza interessata da flussi di traffico particolarmente intensi e veloci⁽²⁰⁾.

D'altra parte via Edison svolge un fondamentale ruolo di accesso e distribuzione da e per le aree urbane circostanti, Seguro ed il Villaggio Cavour da una parte e la zona industriale Keplero-Darwin dall'altra; questo ruolo comporta frequenti e diffuse manovre di immissione e diversione di autoveicoli e di mezzi pesanti da e per le strade laterali.



Via Edison richiede una riduzione delle velocità massime, per consentire condizioni di sicurezza accettabili per le manovre di ingresso ed uscita dalle trasversali.

Da ultimo la via Edison è interessata direttamente da intense funzioni urbane, funzioni che la pressoché completa edificazione dei lotti che la fiancheggiano, unitamente alla progressiva trasformazione delle attività ivi insediate da produttivo-artigianali a commerciali-terziarie, stanno sempre più accentuando.

Ne sono un segno evidente l'elevata e diffusa domanda di sosta ormai estesa a tutto l'itinerario ed i tutt'altro che infrequenti movimenti pedonali.

Si è pertanto di fronte al problema di un asse di viabilità primaria che deve rapidamente essere attrezzato per svolgere efficientemente un ruolo sempre più marcatamente urbano⁽²¹⁾. È in primo luogo indispensabile riuscire a mo-



L'immagine di Settimo restituita da via Edison è negativamente associata a tralicci e cavi dell'alta tensione....

derare le velocità eccessivamente elevate oggi tenute dagli automobilisti, non solo per motivi di sicurezza⁽²²⁾, ma anche per garantire la necessaria capacità ed efficienza alle frequenti manovre di ingresso/uscita dalle trasversali. Un aspetto non trascurabile è infine quello dell'essere la via Edison divenuta -soprattutto dopo l'apertura dello svincolo di Baggio-Muggiano sulla tangenziale ovest- uno dei principali assi di ingresso in Settimo. Ad essa è di conseguenza affidata una funzione di "porta" alla quale resta di fatto associata l'immagine della qualità della città⁽²³⁾. E certo non si può dire che tale immagine sia oggi delle migliori⁽²⁴⁾...

L'insieme dei problemi complessivamente messi a fuoco per la via Edison, unitamente alla notevole estensione della strada, rendono in con-



Il tratto di via Edison tra via Meucci e via Keplero richiede un intervento unitario, rivolto soprattutto ad impedire le velocità eccessive ed i sorpassi azzardati

clusione la questione della sua risistemazione uno dei temi più complessi e probabilmente più rilevanti sotto l'aspetto finanziario che il Piano del Traffico si trova ad affrontare.

8.2 STRATEGIE

Il criterio fondamentale adottato per affrontare il tema della via Edison implica in primo luogo il riconoscimento dei diversi tratti componenti, e cioè:

- il tratto iniziale tra l'incrocio tra la via Reiss Romoli e la via Barni, nel quale gli interventi si riducono essenzialmente alla protezione dell'attraversamento tra la pista ciclabile ed il cimitero;



Il tratto tra via Barni e via Moirano può essere, con un adeguato trattamento, reso davvero urbano, come nell'esempio sopra riportato.

- il tratto tra via Barni e via Moirano, caratterizzato da alcune attività commerciali e dalla relativa presenza di sosta e, soprattutto, dalla vulnerabilità dei fronti residenziali rispetto alle emissioni acustiche. Si tratta qui di attrezzare l'incrocio con un semaforo, che risulta essere la soluzione tecnicamente più convincente, e di intervenire sulla piattaforma stradale per limitare le velocità ed organizzare meglio la sosta;
- il tratto tra via Moirano e via Keplero, con

la presenza dell'attuale immissione di via Leonardo da Vinci e, in previsione, di via Archimede. È un tratto poco problematico, già parzialmente attrezzato con un percorso ciclabile che va completato e prolungato all'intera estensione di via Edison. L'intersezione con via Archimede potrà essere attrezzata con un semaforo, mentre l'uscita di via Leonardo da Vinci sarà mantenuta per le sole manovre in svolta a destra;

- il tratto tra via Keplero ed il semaforo della variante per Cusago, che rappresenta oggi il tratto più pericoloso della via Edison, sarà attrezzato con una riserva centrale che, in corrispondenza delle intersezioni, diventerà un vero e proprio spartitraffico centrale insormontabile, destinato ad impedire le manovre di sorpasso. È prevista la realizzazione di una grande rotondola in corrispondenza di via Keplero, dove verranno concentrati i movimenti di ingresso/uscita da e per l'area industriale ovest e che consentirà di ridurre considerevolmente le velocità delle automobili;

- il tratto tra la variante e la via per Cusago, dove possono essere semplicemente risistemati gli spazi laterali organizzando la sosta e proseguendo la pista ciclabile. L'incrocio finale con via Cusago può essere ben risolto con l'inserimento di una rotondola.



La stessa filosofia di inserimento di elementi centrali insormontabili può essere utilmente inserita nei tratti più esterni.

Settimo sud,
analisi
delle criticità
attuali

10. Uso della bicicletta e piste ciclabili

10.1 DIAGNOSI ED OBIETTIVI

Per una città delle dimensioni di Settimo è impensabile prevedere la istituzione di un sistema di trasporto pubblico competitivo sulle relazioni interne con l'uso dell'auto privata. Diverso è il caso della bicicletta, a cui resta affidato il compito di garantire una accessibilità diffusa ed ambientalmente sostenibile⁽²⁶⁾.

I livelli di utilizzazione della bicicletta a Settimo sono risultati decisamente scarsi, ben lontani da quelli che le caratteristiche urbanistiche e morfologiche del territorio potrebbero agevolmente consentire⁽²⁷⁾.

Si tratta tuttavia di valori riferiti al periodo di punta del mattino, periodo caratterizzato da una elevata presenza di spostamenti pendolari, in gran parte scambiati con le aree esterne e pertanto meno adatti all'uso della bicicletta.

Altri elementi infatti rivelano un'attenzione tutt'altro che marginale da parte dei cittadini rispetto al tema della mobilità ciclabile.

In primo luogo l'analisi dei mezzi utilizzati per raggiungere i principali luoghi di frequentazione in Settimo assegna alla due ruote una quota complessiva pari al 15% dei viaggi effettuati, con i valori massimi, tra il 20 ed il 40% relativi agli spostamenti diretti verso le zone sportive (ITALTEL, 3 Sport, Stradaccia), il parco urbano ed i giardini di quartiere. L'importanza della bicicletta per gli spostamenti interni è inoltre confermata dall'analisi dei commenti espressi dagli intervistati, che frequentemente hanno sollevato il problema della circolazione ciclabile e della mancanza di attrezzature ad essa dedicate. Come in molte realtà urbane in Italia, l'uso della bicicletta si scontra con una evidente inadeguatezza dei livelli di sicurezza ad essa garantiti. Non è un caso che questo sia l'unico aspetto del sistema della mobilità cittadina, tra quelli trattati nelle indagini di opinione, che abbia ricevuto valutazioni negative in tutte le zone del Comune. Se particolarmente sentito ed evidente è il problema della percorrenza ciclabile dei grandi assi - via Mereghetti, via Gramsci, via della Libertà, via Di Vittorio - sono segnalati problemi anche nell'uso della rete residenziale secondaria, come a Seguro. L'obiettivo di proteggere l'utenza ciclabile non può dunque limitarsi alla creazione di una rete ciclabile "portante" che connetta i principali poli attrattori⁽²⁸⁾, ma deve potersi fondare sul recupero di condizioni di circolazione sicura estese alle intere aree residenziali che tale rete devono poter alimentare.

10.2 LE STRATEGIE

L'Amministrazione di Settimo ha già impostato ed in parte realizzato la struttura fondamentale della mobilità ciclabile, imperniata su di un'asta nord-sud che innerva l'intero territorio comunale, dal villaggio Cavour a Vighignolo.

Si tratta ora di completare tale realizzazione oltre che ultimando i tratti mancanti, lavorando sull'aspetto della segnaletica e della protezione degli attraversamenti, entrambi aspetti ad oggi del tutto trascurati. Tale rete fondamentale andrà poi integrata con l'altra direttrice est-ovest sulla via Gramsci, dalla ciclo-pista della via Edison e da una serie di "antenne" di accesso ai principali punti di generazione dei viaggi. Sulla restante rete viaria urbana di Settimo, dove risulterebbe impossibile estendere una rete di piste ciclabili separate dalle altre correnti di traffico, è necessario realizzare un sistema di viabilità ciclabile "sicura" mediante l'adozione di opportuni accorgimenti, che consistono nel rallentamento del traffico veicolare, nell'eliminazione degli ostacoli e nell'aumento della visibilità agli incroci.

Si tratta in pratica di passare dal concetto di corsia ciclabile in quello più generale di *percorso sicuro*.

Il concetto di *percorso sicuro* identifica una modalità di progettazione flessibile che, utilizzando tecniche diverse, cerca di creare le condizioni più favorevoli all'uso della due ruote con gli interventi di volta in volta ritenuti più adatti allo specifico contesto di applicazione, minimizzando i costi di realizzazione. Un *percorso sicuro* potrà pertanto essere formato da tratti di corsia protetta, da itinerari alternativi ricavati su viabilità secondaria o in aree residenziali trattate con misure di moderazione del traffico, da marciapiedi opportunamente attrezzati. Essenziale è tuttavia la cura nella realizzazione dei raccordi tra i vari elementi del percorso, che deve presentare adeguati livelli di riconoscibilità, qualità e continuità.

9. Il trasporto pubblico

9.1 DIAGNOSI ED OBIETTIVI

Uno dei dati più significativi derivati dalle indagini condotte per il PUT risiede nella frequenza dei commenti dedicati al trasporto pubblico, raccolti nei questionari di indagine alle famiglie. Ben il 18% dei commenti ricevuti riguarda infatti la richiesta di diversi e migliori collegamenti con il trasporto pubblico, dato questo del tutto inusuale per una città delle dimensioni di Settimo.

Si deve tuttavia riflettere sul fatto che Settimo Milanese, come molti comuni di prima cintura, ha sviluppato funzioni residenziali essenzialmente derivate dal sistema urbano milanese, con il quale mantiene di conseguenza fortissime relazioni, sia in termini di pendolarismo per lavoro e studio, sia per l'accesso a servizi di livello superiore⁽²⁵⁾.

Semplificando grossolanamente, si può dire che una parte di Settimo svolge le funzioni di quartiere periferico residenziale di Milano, senza avere un servizio di trasporto pubblico urbano quale quello generalmente garantito ad analoghi quartieri milanesi.

Il problema di garantire un servizio efficiente di trasporto pubblico verso il capoluogo è dunque fondamentale.

Attualmente il sistema dei collegamenti con Milano è frazionato su diverse direttrici tra loro scarsamente coordinate: le direttrici fondamentali sono rappresentate dalla linea ATM Magenta-Milano (MM Lotto), corrente lungo la via Novara, e dalle linee ATINOM Rho-Cornaredo-Settimo-Milano (MM Bisceglie) e Castano-Vighignolo-Milano (MM Lotto).

Tali servizi, che rispondono fondamentalmente ad esigenze di tipo extraurbano, lasciano ampie zone di territorio comunale non servite o scarsamente servite, tra cui gran parte delle zone industriali (via Fermi e via Edison), il bacino della via Galvani, il Centro Commerciale...

In particolare gli abitanti di Seguro, come si è ricordato, hanno espresso una forte insoddisfazione per i livelli di servizio attualmente loro offerti per i collegamenti con Settimo centro e con Milano.

Al di là delle questioni relative a percorsi e frequenze, è inoltre necessario rilevare l'attuale gravissima carenza delle più elementari forme di "vendita" del servizio pubblico, a partire dalla informazione di base resa all'utente

su orari e percorsi dei mezzi (non vi sono nemmeno gli orari di passaggio alle paline dell'ATINOM).

9.2 STRATEGIE

La realizzazione di un sistema efficiente di trasporti pubblici si può ottenere a Settimo lavorando su differenti versanti.

In primo luogo, l'informazione. L'evoluzione della tipologia degli spostamenti, sempre meno legati ad una ripetitività nel tempo e nello spazio, può essere considerata tra le cause di declino dell'uso del mezzo pubblico a favore dell'auto privata. Anche in ora di punta, i viaggi di tipo occasionale rappresentano una quota rilevante. Diventa pertanto di grande importanza il fattore dell'informazione all'utenza (linee, fermate, orari, tariffe), oggi come si è visto del tutto assente ma in genere comunque rivolta a chi è già utente e quindi, in qualche modo, è già "informato".

Occorre poi ristrutturare quelle che possono essere considerate "linee di forza" del trasporto pubblico per Settimo, oggi riconoscibili nelle linee ATM del Magentino, che transitano con un considerevole numero di corse giornaliere e che potrebbero essere riorganizzate sulla base di un cadenzamento regolare alla mezz'ora nei periodi di morbida e del quarto d'ora in quelli di punta (oltre alle corse bis eventualmente necessarie).



L'area interclusa tra il vecchio tracciato della via Novara e la tangenzialina può già oggi assumere una funzione di punto di interscambio con il mezzo pubblico.

Analogamente andrebbero regolarizzate con un cadenzamento almeno orario le corse ATINOM Milano-Passirana (sempre escludendo le corse di rafforzamento), ed estendendo il servizio almeno sino alle 22.

Nelle ore di morbida poi sarebbe opportuno coordinare gli orari dei due sistemi di linee est-ovest e nord-sud, cercando di connettere con un trasbordo efficace le zone sud di Settimo alle linee del Magentino.

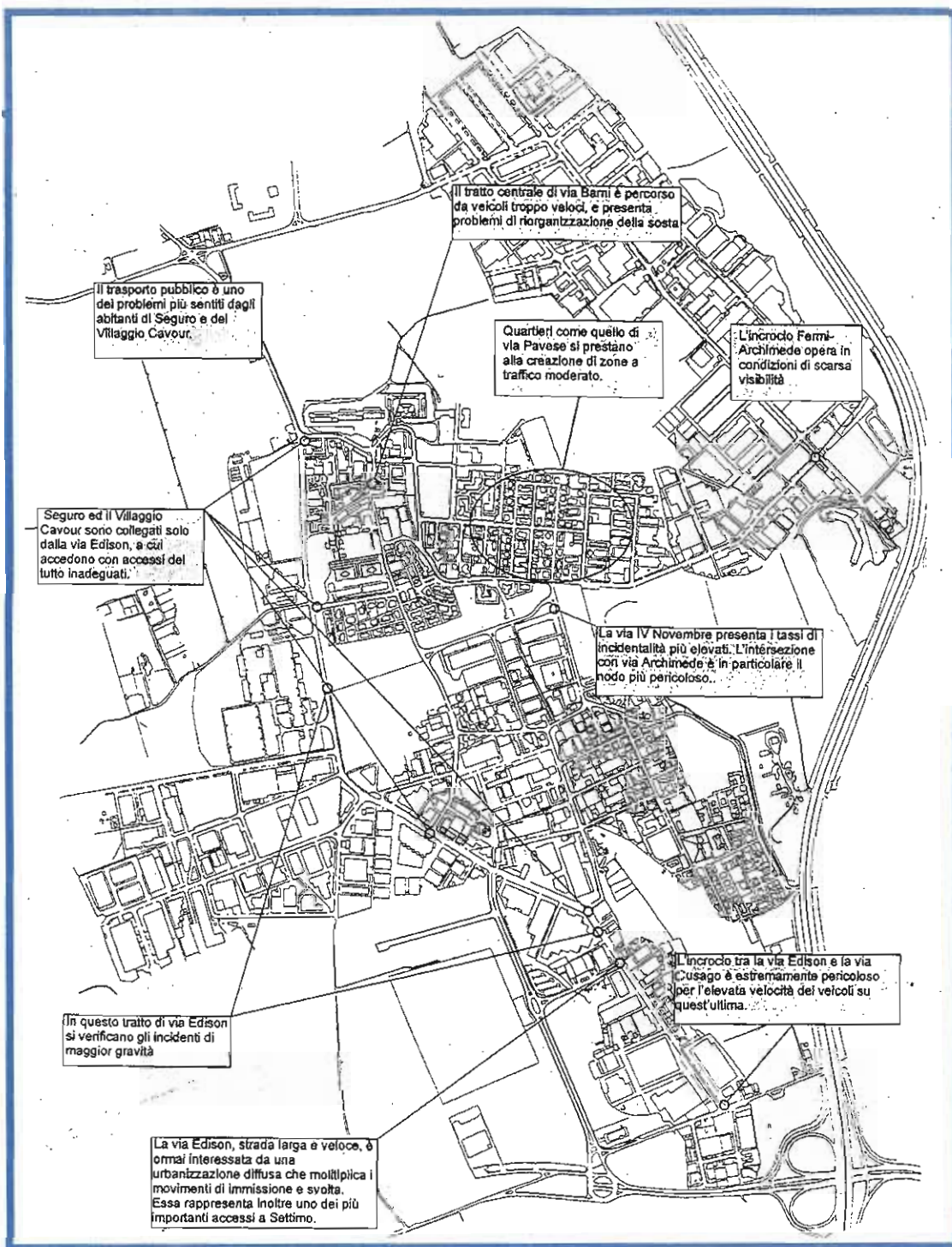
Di dubbia utilità risultano invece per Settimo le due linee Magenta-Abbiategrosso-Milano e Settimo-Milano. Rispetto a quest'ultima si vede pertanto con favore l'ipotesi di una sua sostituzione con il prolungamento della linea urbana 67 attraverso la via Airaghi.

Nel lungo periodo l'ipotizzato prolungamento della linea tramviaria da piazzale Axum, che comporterà la creazione di un nodo di interscambio in corrispondenza del capolinea tramviario, è evidentemente destinato a ridisegnare completamente tale quadro, così che risulta forse opportuno inquadrare le riflessioni sulle possibili ristrutturazioni del servizio attuale già prefigurando tale futuro assetto.

Si ipotizza in tal senso la creazione di un parcheggio di interscambio nel "triangolo" intercluso tra la tangenzialina ed il tratto di smesso della via Novara, attrezzato con minimi interventi per lo stazionamento delle automobili ed il ricovero delle biciclette e pedonalmente ben connesso alla fermata di corrispondenza con le due "linee forti", oltre che alla linea ATINOM Milano-Castano.

Potrebbe questo anche essere un *terminal* di un nuovo servizio di "taxi collettivo", che consenta di servire tutto il territorio di Settimo senza la rigidità dei percorsi fissi.

Per quanto riguarda la copertura territoriale, l'introduzione del prolungamento della 67 servirebbe a servire efficacemente la zona industriale di via Fermi, il Centro Commerciale e, possibilmente, la via Di Vittorio. Resta aperto il problema della zona industriale della via Edison e Keplero, per le quali sarebbe forse possibile avanzare l'ipotesi - tutta da valutare - di operare un prolungamento di alcune corse della linea 58 sino all'ITALTEL.



11. La mobilità dei minori

11.1 DIAGNOSI ED OBIETTIVI

L'argomento di questo capitolo, in verità raramente trattato nei Piani del Traffico e trascurato dalle leggi in materia di traffico e trasporti, è di tipo multidisciplinare, coinvolgendo aspetti urbanistici, sociali, pedagogici e culturali. In sintesi si può affermare che nella città motorizzata i bambini ed i minori in generale sono stati estromessi dalla strada, un tempo per loro ambiente privilegiato di gioco e di socializzazione.

Come si può facilmente immaginare quello di restituire la strada ai minori è un obiettivo molto impegnativo ma che, ancorché perseguito per gradi, dovrebbe essere assunto come un impegno civile e culturale dalla città intera⁽²⁹⁾.

L'obiettivo minimo è quello di dare la possibilità ai bambini anche di soli 6 anni di andare a scuola (o ai luoghi di gioco) da soli, non accompagnati.

Tre sono gli aspetti che determinano o meno la necessità di intervento: la distribuzione sul territorio degli istituti scolastici, l'integrazione con le zone residenziali e la presenza sui percorsi casa-scuola di strade di traffico intenso e/o veloce. Una distribuzione non corretta degli istituti e l'eccessiva distanza dalle zone residenziali spingono o addirittura costringono ad accompagnare i figli a scuola in automobile, aumentando il traffico e diminuendo la sicurezza dei pedoni proprio nei pressi delle scuole.

Da una prima analisi la distribuzione delle scuole dell'obbligo sembra piuttosto buona per la zona di Vighignolo, avendo cura di attrezzare opportunamente due punti di attraversamento della via Airaghi.

Meno soddisfacente la situazione del complesso scolastico di Settimo centro, i cui percorsi di accesso intersecano le vie Grandi (senza protezione), Della Libertà (con impianto semaforico per i soli percorsi diretti verso nord, altrimenti senza protezione) e Di Vittorio (senza protezione).

Ancor più critica la situazione della scuola di via Manzoni, a causa dei percorsi di attraversamento che interessano via Carducci e la stessa via Manzoni, oltre che per l'assenza di protezione per l'attraversamento di via Di Vittorio, in corrispondenza della chiesa e di via Grandi. La situazione peggiore resta quella di Seguro, dove sono localizzate le sole elementari e materne, senza percorsi protetti in particolare in attraversamento della via IV Novembre, e del villaggio Cavour, dove non vi sono servizi scolastici.

11.2 LE STRATEGIE

La strategia proposta prevede da una parte la realizzazione di zone a traffico moderato estese alle aree residenziali, e dall'altra di intervenire in modo puntuale sulle scuole sia sviluppando interventi sui percorsi casa-scuola, sia avviando un serio programma di educazione stradale.

Nelle schede dedicate alle diverse zone di Settimo sono state evidenziate le aree proposte per l'adozione del provvedimento di ZTM che il nuovo codice della strada prevede in particolare per le zone residenziali.

Oltre alla apposizione della segnaletica e delle relative prescrizioni (essenzialmente consistenti nel limite di velocità ai 30 km/h e nella riapertura dei sensi unici alla circolazione contromano delle biciclette) tali zone dovranno essere oggetto di una riprogettazione completa che renda fisicamente obbligata l'adozione di comportamenti moderati, tali da rendere ad esempio possibile il gioco dei bambini in strada.



Per quanto riguarda le scuole, si tratta di riconsiderare l'educazione stradale non come trasmissione di istruzioni per l'uso da assumere passivamente, bensì occasione di intervento attivo finalizzato ad una maggiore consapevolezza di tutti - bambini, genitori, educatori - dei problemi legati all'uso dell'automobile, dei comportamenti che tale uso dovrebbe richiedere nelle diverse situazioni urbane, dell'importanza della scelta del mezzo di trasporto adatto alle varie destinazioni ed infine dei diritti del pedone e delle utenze deboli della strada⁽³⁰⁾.

L'argomento del traffico e della sicurezza può venire opportunamente affrontato anche nell'ambito dei progetti salute e dell'educazione civica, coinvolgendo insegnanti e genitori in microprogetti da sottoporre all'Amministrazione Comunale.

Alla base di tali progetti si pone in genere una attività di ricerca direttamente svolta dai bambini, sulla base di appositi questionari, sulle caratteristiche e le difficoltà del proprio percorso casa-scuola.

Queste ricerche costituiscono da una parte occasione di apprendimento attivo, basato sulla esperienza diretta dei problemi derivanti dal traffico, e dall'altra una raccolta di informazioni preziose per una corretta e puntuale individuazione dei conflitti potenziali di tali percorsi e per la conseguente progettazione dei percorsi sicuri.

12. L'Italtel

L'insediamento dell'ITALTEL, con i 3000 dipendenti attuali, che diventeranno 4000 in previsione, rappresenta il polo di traffico di gran lunga più importante nell'area di Settimo e del comparto ovest della cintura milanese.

Nonostante il complesso sia servito da bus navetta verso Bisceglie e verso Lotto, i flussi di traffico automobilistico generati restano assai elevati: ne viene in particolare investito pesantemente l'itinerario Gramsci-Di Vittorio-Reiss Romoli⁽³¹⁾, oltre che la via Colombo in Cornaredo.

I problemi posti dalla accessibilità del com-

plesso rendono opportuno individuare nell'azienda, come peraltro previsto da recenti direttive del Ministero dell'Ambiente, una figura di riferimento - il cosiddetto Mobility Manager - con il quale affrontare i problemi legati all'accessibilità dei lavoratori.

Occorre in primo luogo verificare l'adeguatezza dei servizi di trasporto pubblico rispetto alle direttrici di provenienza dei lavoratori, e predisporre iniziative per il contenimento dell'uso della automobile quali l'organizzazione del "car pooling", anche con l'adozione di opportuni incentivi.

NOTE

- (1) In realtà dall'inizio del lavoro di redazione del Piano sono stati anticipati numerosi approfondimenti progettuali relativi a questioni di particolare urgenza o connessi ad atti urbanistici non ulteriormente differibili. Nel caso dell'incrocio tra le vie Panzeri e Libertà si è addirittura proceduto, come è noto, alla realizzazione sperimentale di una rotonda.
- (2) La definizione dei progetti è, secondo la normativa corrente, affidata ai cosiddetti Piani Particolareggiati, che sono gli strumenti attuativi del Piano Generale del Traffico. È tuttavia opportuno anticipare alcuni elementi progettuali già all'interno del PGTU per verificarne più attentamente la fattibilità tecnica e per rendere maggiormente efficace il processo di concertazione.
- (3) I flussi misurati nell'ora di punta del mattino sfiorano i 1000 veic/h in direzione Settimo, ed i 400 in direzione opposta. I livelli di pressione sonora misurati in piazza S. Sebastiano nell'ora di punta del mattino hanno raggiunto i 73.8 dB(A).
- (4) Più di un terzo dei veicoli provenienti da via Vighignolo si immette sulla tangenziale in direzione Milano, e più della metà di quelli proseguenti verso Settimo svolta immediatamente verso via Gramsci. Dei circa 800 veicoli in attraversamento di Vighignolo, meno di un terzo si dirige quindi a sud della SS.11.
- (5) La ristrettezza del passaggio e la chicane alla quale i veicoli sono obbligati in piazza S. Sebastiano rappresenta un elemento naturale di forte moderazione delle velocità che contribuisce a limitare il problema della sicurezza.
- (6) Questo intervento trova una sua giustificazione anche nella necessità di evitare il blocco dell'attuale intersezione causata dai veicoli in svolta.
- (7) Data l'elevata concentrazione del periodo di punta, tali dispositivi di limitazione della circolazione potrebbero essere anche non permanenti.
- (8) I movimenti di svolta residui dovranno appoggiarsi alla nuova rotonda di via Panzeri.
- (9) Lasciando ovviamente libero accesso ai residenti.
- (10) Lo scambio con Milano rappresenta poco meno della metà dei flussi transitanti sulla via Gramsci in direzione Settimo, mentre la quota restante proviene in grande misura dalle direttrici extraurbane Nord.
- (11) Riduzione peraltro vissuta con preoccupazione dagli esercenti delle attività commerciali.
- (12) Il problema della eccessiva pericolosità dell'incrocio Gramsci/Di Vittorio è di difficile soluzione nell'ambito delle attuali risorse di spazio. La demolizione della chiesa dismessa potrebbe consentire di studiare nuove ipotesi, ad esempio introducendo la svolta a sinistra indiretta verso via Turati.
- (13) La componente deviabile sul nuovo tracciato, cioè il flusso scambiato tra le zone nord con l'ITALTEL, la zona industriale di via Edison, le zone Seguro/Cavour e le zone extracomunali sud (Milano, Cusago), rappresenta circa un quarto del traffico totale.
- (14) L'asse di via della Libertà è risultato essere quello più frequentato dall'utenza ciclabile.
- (15) Tra le 7 e le 9 sono stati misurati sulla via Libertà 32 tra camion, articolati e speciali, contro i 39 camion rilevati sulla via Di Vittorio, i 64 sulla via Gramsci, i 102 sulla via Edison.
- (16) Un effetto non secondario dovrebbe poter avere l'eventuale chiusura dello svincolo sulla via Novara, di cui si è parlato nel precedente capitolo.
- (17) Dei 32 incidenti complessivamente registrati sulla via Romoli tra il gennaio del '94 ed il giugno del '97, ben 11 sono avvenuti in corrispondenza del parcheggio del centro commerciale. Si tenga presente che il centro, avendo iniziato l'attività alla fine del '95, è stato in realtà operativo per meno della metà del periodo di osservazione.
- (18) Anche in questo caso, come per via della Libertà, non si tratta di movimenti di attraversamento "puri", che rappresentano meno del 6% dei flussi transitanti complessivi, quanto di movimenti scambiati con zone esterne di Settimo quali le relazioni tra Milano, Rho, Cornaredo e le altre direttrici extracomunali Nord con l'ITALTEL, Seguro, e le zone industriali di via Fermi e Keplero, movimenti che nel complesso rappresentano più del 60% del totale.
- (19) La soluzione di tale nodo è stata concertata con i progettisti dell'intervento urbanistico di via Albarella.
- (20) I flussi in ora di punta variano tra i quasi 1900 misurati all'altezza di Seguro e gli oltre 1600 rilevati all'altezza di via Stephenson, per un totale giornaliero variabile tra i 17000 ed i 15000 veicoli rispettivamente.
- (21) Anche per via Edison la componente di traffico di attraversamento "puro", misurata all'altezza di via Stephenson, è risultata del tutto marginale, rappresentando una quota inferiore al 9%. Quasi il 60% si ferma invece nella adiacente zona industriale Darwin/Keplero, in Seguro o nella zona industriale di via Fermi (si ricorda che i dati riguardano le sole autovetture).
- (22) Anche se via Edison presenta tassi di incidentalità più bassi rispetto alle altre strade esaminate risulta essere la strada con il maggiore rapporto di giorni di prognosi per incidente e di giorni di prognosi per ferito. Questo fatto è diretta conseguenza delle velocità mediamente più elevate tenute dai veicoli, che si traducono in un aggravamento delle conseguenze dei sinistri.
- (23) Quasi un terzo dei 712 veicoli destinati in Settimo Centro utilizza la via Edison.
- (24) Di particolare impatto visivo è l'intrico di elettrodotti che si dipartono dalla centrale ENEL, e che occupano la prospettiva di lunghi tratti della strada.
- (25) Secondo i dati ATM '94, il 32% dei viaggi giornalieri meccanizzati dei residenti di Settimo è diretto a Milano.
- (26) Nel caso di una città delle dimensioni di Settimo gli obiettivi di contenimento/riduzione delle emissioni inquinanti/climalteranti e dei consumi energetici, obiettivi peraltro posti esplicitamente dalla vigente normativa alla base della redazione dei Piani Urbani del Traffico, restano affidati essenzialmente ad un maggior uso della due ruote e della pedonalità.
- (27) La percentuale media di biciclette calcolata rispetto ai flussi complessivi transitanti attraverso le sezioni di conteggio classificato effettuate sulla rete stradale di Settimo (escludendo la tangenziale e le doppie sezioni sulle direttrici Libertà e Di Vittorio) è risultata pari all'1.4%. I valori più elevati sono stati rilevati lungo le vie IV Novembre (6.3%), D'Adda (3%) e Di Vittorio (2.8%).
- (28) Tra i potenziali attrattori ciclabili, nel caso di realizzazione del citato progetto di prolungamento della linea tramviaria da piazzale Axum, assumerà un rilievo del tutto speciale il capolinea in Settimo di quest'ultima. È infatti evidente come, in tal caso, tale luogo diventerà il terminal principale del trasporto pubblico, in particolare per le relazioni con il capoluogo. In realtà la via Gramsci, sulla quale transitano le linee ATM del Magentino, caratterizzate da livelli di servizio notevolmente superiori a quelli degli altri collegamenti, potrebbe come si è visto già oggi proporsi come terminal privilegiato e spingere di conseguenza verso una più decisa e prioritaria politica di rafforzamento della sua accessibilità a livello urbano, in particolare affidata alla bicicletta.
- (29) Anche per dare una rispondenza concreta alle iniziative dell'UNICEF in difesa dell'infanzia.
- (30) La Charta Europea dei diritti del pedone, elaborata dalla Commissione per la Protezione dell'Ambiente del Parlamento Europeo, così recita: "Ogni Stato deve fare in modo che l'opinione pubblica sia adeguatamente informata sui diritti del pedone utilizzando i canali d'informazione ritenuti più idonei. Questa informazione deve iniziare con i primi anni di scuola".

dal Comune

Un momento del sopralluogo del 6 febbraio



Un recente sopralluogo ha ribadito la situazione di impossibile recupero per i pioppi che hanno quasi 50 anni

I "12 giganti" di via Grandi sono malati

Purtroppo è necessario il taglio per la sicurezza dei cittadini

Sul numero di aprile '97, a pagina 3, è stato pubblicato un articolo che riportava la notizia della presenza di formazione di carie diffusa e significativa che aveva colpito i 12 pioppi di via Grandi.

L'articolo terminava con la eventualità, visto che tale malattia comportava la presenza di una situazione di potenziale pericolo per chi transitava sotto questi alberi, che gli stessi dovessero essere abbattuti. Ricordo che un grosso ramo del pioppo vicino al marciapiede di fronte alla chiesa è caduto, in quel periodo, nel parcheggio, per fortuna senza provocare danni. Quel pioppo è già stato tagliato.

L'articolo diceva, inoltre, che tale eventualità era a conoscenza ormai dal 1992, tanto che si era

già pensato alla loro sostituzione, mettendo a dimora nei pressi dei pioppi delle querce e dei tigli.

Ora siamo arrivati al dunque!!! Ma non è facile!!! È un legame col passato, alla Settimo che fu! Ci ricordano i tempi quando i pioppi delimitavano il campo di calcio, quando era bello correre tra i prati spensierati, giovani e liberi. Tagliarli ha il senso di tagliare il cordone ombelicale che ci lega al nostro passato. Ma, purtroppo, molte volte siamo costretti per il bene comune, perché non c'è altra soluzione, ad assumere decisioni che ci costano e ci pesano parecchio. La cosa importante è che ogni nostra scelta sia la conseguenza di un'analisi profonda e meditata. Ci sarà chi sosterrà che era possi-



bile curarli, potarli, ridurne l'altezza e metterli in sicurezza. È un'opinione valida e meritevole di considerazione. Infatti la Commissione Pianificazione Territoriale ha cercato di analizzare attentamente l'ipotesi di intervenire attraverso la potatura dei pioppi.

Ma tale ipotesi ci è parsa impraticabile, dopo avere compiuto un sopralluogo, sabato 6 febbraio, in cui con un'auto-scala siamo saliti a ridosso dei pioppi per verificare la presenza delle formazioni di carie. La potatura sarebbe stata per quasi tutti i pioppi un intervento drastico che avrebbe dovuto lasciare solo il tronco per permettere la sicurezza dei cittadini. Se aggiungiamo che tecnici esperti ambientalisti (vedi WWF), sentiti officiosamente, ci hanno ricordato che la vita di alberi dal legno tenero come lo sono i pioppi (pioppi canadesi ci hanno detto, con una vita più breve del pioppo lombardo) si aggira attorno ai 50 anni e che questi sono stati messi a dimora nei primi anni '50. E inoltre che, come già di-

cevo prima, sono stati già messi a dimora querce e tigli destinati a sostituirli. Pianta che oltretutto cominciano a risentire e a soffrire della presenza di piante (i pioppi) alte 25 metri. Ci è sembrato doveroso e improrogabile per garantire la sicurezza dei cittadini addivinare, purtroppo, alla condivisione che non vi era altra alternativa che il taglio dei pioppi. Per garantire la massima trasparenza sarà inoltre effettuata una perizia da parte di tecnici qualificati nel ramo. È inoltre prevista un'ulteriore piantumazione oltre a quella già esistente che rinforzerà la presenza del verde in questa zona. Alberi più forti e resistenti. Quando transiteremo attraverso via Grandi molto probabilmente ci mancherà qual-

cosa, ci mancheranno quei dodici giganti che sembravano proteggerci e che d'estate ci regalavano un po' d'ombra e di refrigerio. Ci vorranno anni per vedere ancora piante così alte stagliarsi nel cielo ma ci saranno ancora a Settimo, in questa zona, perché per ogni pianta tagliata ce ne sarà una al suo posto. Dove c'era un pioppo ci sarà una quercia (o altro) che crescerà e diventerà alta e imponente come è quella, ad esempio, che dimora attualmente nel parco Lodi.

Ci renda meno triste l'idea che i nostri figli potranno di nuovo vedere alberi maestosi come quelli che noi abbiamo potuto vedere.

Renzo Airaghi
 Pres. Comm. Pianificazione Territoriale

GIORNATA PRO ALBANIA Pronta risposta di tutte le associazioni

Settimo, paese solidale

Si è svolta nella serata del 26 Gennaio presso l'Aula Consiliare - presenti l'Assessore alla Cultura Prof.ssa Enrichetta Galli, Don Silvio Biassoni, parroco di Vighignolo, i rappresentanti di "Essere Carità Bresciana", estensori dei progetti di solidarietà pro -Bize e Padre Jack (Gianfranco Jacuzzi), il gesuita che, presente "sul campo" a Bize, sta lavorando in Albania per la sua ricostruzione - una tappa importante di quello che vuole essere un percorso di fattiva solidarietà tra la comunità di Settimo Milanese e il popolo albanese.

Alla proposta dell'Amministrazione Comunale e dell'Unità Pastorale di dare spazio a una giornata di solidarietà in favore dell'Albania, le associazioni di volontariato del territorio, coordinate da Suor Alessandra Aceti e appartenenti sia all'area socio-assistenziale che all'area culturale (AIDO, Associazione Centro Sociale Anziani, Auser, Banca del Tempo, Caritas Settimo, Seguro e Vighignolo, Centro

Italiano Femminile, Giovani della Terza Età, Gruppo Artistico Settimo Milanese, PoliArs e Semeion), si sono subito mobilitate e hanno organizzato, in modo ammirevole, una rete di produzione e conseguente vendita di prodotti, il cui ricavato sarà devoluto per la costruzione di un'unità ospedaliera e/o per altri scopi volti alla ricostruzione del paese Albania. Quadri di pittori locali, ritratti estemporanei, composizioni di fiori secchi, oggetti di cartoleria fine, piante fresche, dolci e tanti altri gradevoli

oggetti sono stati messi in vendita e hanno trovato generosi acquirenti nella giornata del 14 Dicembre 1997. Il ricavato delle vendite è stato superiore alle aspettative: si sono infatti realizzati L. 1.600.000 con il mercatino svoltosi presso il Centro Diurno Sociale e lo spettacolo effettuato dai Giovani della Terza Età, cifra che, sommata al ricavato delle iniziative svoltesi direttamente presso le Parrocchie, ha consentito di raggiungere un ammontare complessivo di L. 10.813.000.

Rendiconto globale giornata del 14.12.1997:

- Mercatino c/o Centro Diurno Sociale + spettacolo Giovani III Età	L. 1.600.000
- Parrocchia di Seguro	L. 2.114.000
- Parrocchia di Vighignolo	L. 3.074.000
- Parrocchie di S. Margherita e S. Giovanni	L. 4.000.000
	L. 10.788.000 + 25.000
Totale	L. 10.813.000



È un'epoca, la nostra, in cui i messaggi provenienti dal mondo sono negativi, angosciosi, sintomo di un vivere incivile, ai limiti della sopravvivenza, della crudeltà, della dignità umana; essi ci sopraffanno giornalmente tanto da indurci nella tentazione di chiudere gli occhi, tapparci le orecchie, far finta che tutto vada bene, almeno a casa nostra; cercare di ignorare che, fuori dall'uscio, spesso c'è disperazione. Quando, invece, ci si decide a guardare quello che avviene intorno a noi, si può essere tentati di mettere in atto pensieri difensivi: chi è disperato lo è perché se lo merita; ognuno ha i governi che si è scelto; la crudeltà è insita nei popoli che vivono la violenza. Si possono comprendere le paure nascoste nei due atteggiamenti, quello della cecità e quello della repulisti, ma non possono essere condivise. E la popolazione di Settimo ha dimostrato di non dividerle.

L'Assessore alla Cultura
Enrichetta Galli

Tale somma è stata consegnata nel corso dell'incontro del 26 gennaio ai rappresentanti di "Essere Carità Bresciana" e a Padre Jack. "Essere Carità Bresciana" si è impegnata a tenere sempre informate l'Unità Pastorale e le associazioni di volontariato di Settimo (firmatarie dell'assegno devoluto), che, con l'Amministrazione Comunale, hanno voluto la manifestazione di solidarietà.

insip TELECOM ITALIA

CENTRO TIM
 Telecom Italia Mobile
ASSISTENZA TECNICA

FC Elettrodomestici Formenti
 GRUPPO JUMBO
 Vendita e riparazione di Elettrodomestici, TV, Video, Hi-fi, Telefonia.
 Via D'Adda, 16 - Tel. 02/33500427
 20019 SETTIMO MILANESE (Milano)

Con l'ultima edizione, il corso mascherato di Settimo ha toccato quota sedici

Il Carnevale è giunto al top: or

Una storia lunga e ricca di lusinghieri risultati. Un folto pubblico ha sempre assiepatato le strade al passaggio dei carri allegorici. Le iniziative della settimana grassa si sono ogni volta accompagnate alla raccolta di fondi per le associazioni con compiti benefici. Emblematico l'aiuto per l'acquisto dell'autoambulanza alla locale Croce Rossa. "Tutto Città", la guida di Telecom su Milano e provincia, annovera il Carnevale di Settimo tra le manifestazioni degne di nota

È calato il sipario sul Carnevale. Come sempre, sono impazzate per le vie le code chiasose della settimana grassa milanese con la quaresima già cominciata. Storia meneghina che, causa una lontanissima peste, ci regala un supplemento di baldoria. Fatto sta che qui se ne vivono i fumi e, a dire il vero, da qualche tempo, del Carnevale si è fatto (perché no?) un autentico avvenimento. A metterci la ceralacca del suggello importante ha incominciato la "Guida" di Telecom che elenca Settimo Milanese tra le località della provincia che più eccellono nel darsi spensieratezze in occasione del grande periodo di licenza. E che dell'antico detto "A Carnevale ogni scherzo vale" se ne sappia qualcosa anche a Settimo, ne è riprova quel che fu fatto nel 1984, quando su di un carro allegorico finì l'intero consiglio comunale, con sindaco e assessori immortalati da mirabili testoni di carta pesta. Si era appena all'abbrivo dei locali corsi mascherati, ma già si toccava con mano quello che in breve tempo sarebbe divenuto un non disdegnevole richiamo del posto. Odiò, non siamo alle megagalattiche sfilate di Viareggio, ma, fatte le debite proporzioni, non è poi così male anche quel che è dato a vedere dalle parti nostre.

E un bilancio, adesso che tutto si è acquietato, è d'obbligo farlo. Come tirare le somme dopo movimentate operazioni di cassa. In pratica, il responso deve dire se, nell'insieme, le cose sono andate bene oppure no. Nato nel 1983, il Carnevale di Settimo si è confermato con pregio una manifestazione capace di far accorrere gente. I numeri li ha acquisiti strada facendo e nessuno pensava che, sulla spinta di una pur valida associazione come quella dei "Set Pes" (Settimo Pesca), si potesse far crescere e durare questo nostro Carnevale. Un Carnevale fatto in casa. Senza pretese, eppure capace di graffiare con la sua satira di paese.

La prima volta, il gruppo dei promotori fu di quattro associazioni che, come detto, fecero proprio l'incipit dei "Set Pes" e scesero in strada coi loro primi trabiccoli, agghindati di tutto punto e carichi di salace colore. Quattro associazioni, quattro carri. Il corso mascherato locale mosse così i suoi primi passi da Piazza del Mercato, seguendo la circonvallazione e ritornando sul luogo di partenza. Ora le dimensioni sono altre. La strada fatta è servita a dare più smal-

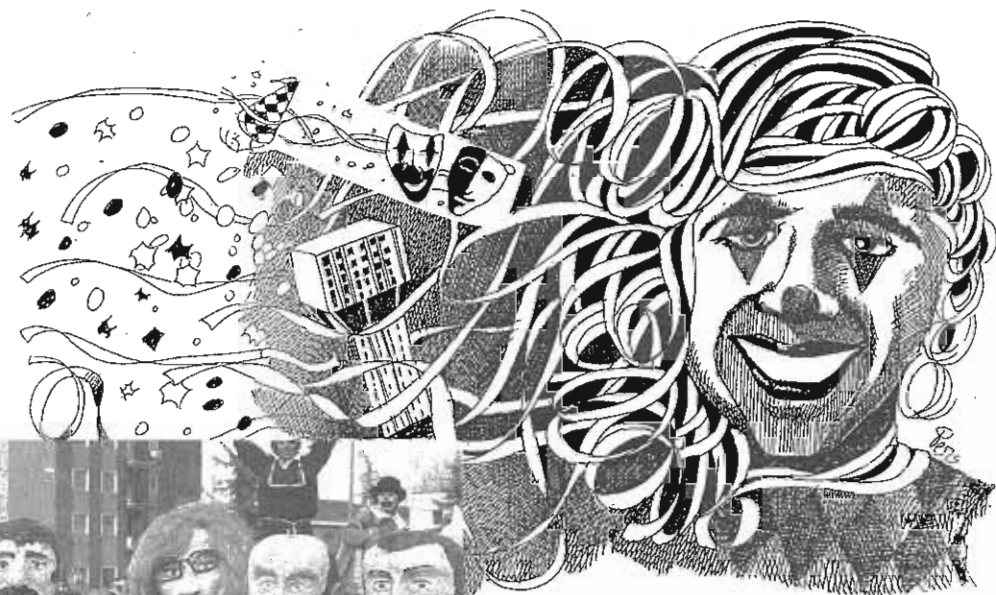


Carnevale insieme 1984: la Giunta Comunale

to a tutto il congegno organizzativo e se ne sono viste le sviluppate dimensioni in occasione dell'ultima edizione, la sedicesima della serie.

Il Carnevale di Settimo ha gambe adesso per camminare più speditamente. Forse gli può mancare un pizzico di ambizione in più. Forse ha bisogno di reclamizzarsi un momentino o, forse, gli necessiterebbe la spinta buona per farsi considerare come si deve su scala interprovinciale. Pensiamo per esempio al Novarese, dove il fuoco si spegne prima che da noi, o anche ad altri centri fuori calendario rispetto a quello ambrosiano. Ciò per sostenere che un determinato richiamo potrebbe rappresentare una carta in più per andare ancora oltre i risultati sin qui fatti registrare. E sono già risultati lusinghieri, quelli messi in cartiere in così breve tempo. Pensiamoci.

Interessante intanto constatare come ai dieci o dodici carri calati sulla via si giunga grazie a presenze sporadiche, non di rado dovute agli abitanti affiatati di un casamento o anche solo di una sua rampa di scale. Di solito poi è la Banda musicale a tirare il gruppo e, con essa, i quattro Oratori. Fin dalle prime edizioni sono venuti a dare manforte i "giovani" della Terza Età e poi alcune associazioni sportive e culturali. Sommando il lavoro di tutti si è potuto fare meglio. La Biblioteca si è immancabil-



mente adoperata nel suggerire accorgimenti e nel fare da supporto al congegno organizzativo del corso mascherato di Settimo. Ciò ha portato, poco alla volta, al coinvolgimento di tutte le frazioni. E non è come dirlo. Solo così potevano prender corpo realizzazioni come quella che sbigottì tutti con il varo di quel veliero gigantesco che fece clamore per l'altezza e la lunghezza con le quali affrontò il mare di folla, venuta apposta per vedere da vicino l'insolito mastodonte. Il "tre alberi" aveva superato la stessa aspettativa dei costruttori e per potercela fare, al sottopasso di via Di Vittorio, stante l'altezza dell'albero maggiore che era di ben nove metri, fu necessario poterne piegare una parte. La lunghezza del veliero misurava ben diciassette metri e fu davvero una prodezza sistemarlo su di un semplice carro di appena quattro metri. Prodezza e eccezionale abilità di quanti avevano lavorato per la riuscita di una simile impresa. Ma non fu solo la botta eclatante che colpì e sorprese gli spettatori lungo l'itinerario della sfilata. Pile di giornali usati, colla, chiodi, assicelle e qualche racimolata diavoleria avevano permesso di fare altro. Chi non ricorda i carri del sottomarino rosa, del "gamba de legn" (la locomotiva del vecchio trenino a vapore), di Marco Polo e dell'astronave "Enterprice".

Luciano Foieni e Michele Favetti ce ne fan-



Carnevale insieme 1996: il corteo

no una dettagliata cronistoria. Quei fatti li hanno vissuti da dentro e ne ricordano ogni emozione.

Favetti, che è del Centro Storico Settimo, si accalora a darcene i particolari sino alle più estreme sfumature. E Foieni non è da meno, nel ricordare gli andati successi del "suo" Carnevale, di questa viva manifestazione che lo conquista ancora con lo stesso entusiasmo delle prime volte.

Tutti ricordano soprattutto la strabocchevole gente che ad ogni edizione ha fatto ala ai carri. Nel frattempo si è fatto largo un nuovo materiale per una più facile e comoda realizzazione del mondo di Walt Disney: il leggerissimo polistirolo. Con esso la fantasia si è sbizzarrita e i personaggi dei "cartoni" hanno trovato agevole duplicazione. I risultati sono sotto gli occhi di ognuno. Il Comitato promotore del Carnevale, organismo autonomo che si regge col solo appoggio del Comune, ha potuto durare nel tempo con dedizione e costanza. Qualità, però, non sufficienti se non ci fosse nei suoi validi componenti quella passionaccia che tutti sanno e che fa far non pochi sacrifici per attingere risultati e consenso. A Setti-

MORONI dal 1913

Per i miei animali tutto il meglio ai migliori prezzi
 ma non solo: Tutto per l'orto e il giardino e per me: Vasta gamma di riso, farine e legumi secchi
 Via Garibaldini, 27 - Settimo M. - Tel. 02/3284814

Regalcasa

Liste nozze - Cristalleria - Articoli per la casa

TANTISSIME IDEE REGALO

Via Garibaldi, 67 - 20010 Cornaredo (MI) - Tel. 02/93561956

SERGIO CASTELLAN



Autofficina Soccorso Stradale
 Autorizzata LANCIA e AUTOBIANCHI

Via Filanda, 12
 80010 S. Pietro all'Olmo
 CORNAREDO (MI)

Tel. (02) 935.69.006 r.a.
 Fax (02) 935.61.777
 Tel. abit. (02) 935.69.076

motor ALBE MULTIMARCA

Vendita e Assistenza Nuovo & Usato
 Soccorso Stradale

Via Filanda, 13/15
 20010 S. Pietro all'Olmo
 Cornaredo (MI)

Tel. (02) 935.69.006 (r.a.)
 Fax (02) 935.61.777

Settimo ha bisogno di maggiore luce



Una immagine della prima edizione del 1983



Carnevale insieme 1988: il gruppo di via Ciniselli



mo, la macchina del Carnevale è funzionante al meglio e ben lubrificata grazie a loro. Le lunghe ore e le fatiche spese appresso ai carri, negli spazi di tempo che gli impegni di lavoro lasciano disponibili, confermano quanto detto e danno bene l'idea dello sforzo che occorre affrontare per dare seguito ai propositi di riuscita. Propositi sempre ampiamente appagati dall'interesse che il pubblico è venuto incessantemente dimostrando, ma che costituiscono un peso non indifferente da portare. In compenso il bel tempo si è sin qui dimostrato un alleato prezioso. Non a caso vi è addirittura chi sostiene che la fortuna, quella che ha sempre baciato sfacciatamente i nostri corsi mascherati, ama alla follia il Carnevale di casa. Non è, infatti, mai piovuto dacché si tengono le sfilate. Magari ha fatto freddo, ma mai, proprio mai, il cielo ha tenuto il broncio e si è in qualche modo sfogato contro. Al punto che nel 1986, anno memorabile per l'eccezionalità della sua tardiva nevicata, si è dovuto far passare i carri tra altissimi cavalloni di neve spatata, senza però doversela vedere con l'inclemenza del tempo, per l'occasione torna-

to al bello, dopo quel copioso regalo dei giorni precedenti. La barriera di neve fresca non impedì dunque che tutto si svolgesse come da programma. E anche allora, questo bel fiorellino che Settimo ama mostrare all'occhiello, rivelò pienamente tutta la sua "charme". Un Carnevale che ormai si avvia a divenire prestigioso. Ha solo bisogno che da parte di tutti vi si creda un tantino di più. Le prerogative per crescere ancora infatti non mancano. Prendiamolo, dunque, sottobraccio e camminiamogli assieme. L'hanno capito i "giovani della Terza età" che tutti gli anni non mancano di farsi carico della cosiddetta sussistenza sul campo. La loro presenza cade ogni volta a fagiolo con le famose e squisite "chiacchiere" e il tè bollente dei loro fumanti pentoloni. Le loro postazioni sono quanto mai opportune e immancabilmente, con soddisfazione generale, fanno bella mostra sul luogo dove arrivano i carri, dopo l'attraversamento di tutto l'abitato. La sequenza che offre la Piazza del Mercato in quei frangenti è tipica anche grazie a loro e, più ancora che tipica, per la gente rappresenta quel tanto di ristoro che occorre in simili occasioni. Conta poco?

Nel raccontare le cose del nostro Carnevale, giunti a questo punto, non è possibile omettere quel che avvenne nel 1991, in concomitanza con la "guerra del Golfo". Il cannone era lontano, ma la guerra restava una guerra con quel che rappresenta in fatto di distruzioni e di vittime. Bisognava allora fare qualcosa che non ferisse il lutto delle genti colpite e, anzi, dimostrasse ad esse tutta la solidarietà del popolo italiano. Furono con decisione giusta (Capitini docet) messe da parte maschere e costumi e il Carnevale si trasformò da sfilata allegra e spensierata in una seria e significativa marcia per la pace. La gente fu privata di un appuntamento con lo spettacolo tradizionale, ma tutto sommato ebbe luogo al suo posto una pregnante dimostrazione a favore di quel bene incommensurabile che appunto si chia-

ma pace. Un gesto insolito che riuscì a colpire positivamente l'opinione pubblica. Gesto non di tutti i giorni.

E giova ricordare anche quanto al riguardo, con spirito pressoché analogo, avviene col "Carnevale insieme". Si tratta di un aspetto collaterale e non meno importante della manifestazione carnascialesca di Settimo. In quasi tutte le edizioni si sono raccolti, infatti, fondi per aiutare vari enti che agiscono nel sociale e nell'assistenza. Il tasto della beneficenza non ha mai trovato la città insensibile e, ora per l'ADMO, ora per la Croce Rossa, ora per altri ancora, è sempre stato dato un aiuto spassionato e con grande convinzione. Da ricordare il grande contributo dato all'acquisto dell'autoambulanza della C.R.I. di Settimo, cui concorsero anche diverse ditte del posto. Un Carnevale pertanto attento e vicino alla gente.

Del resto, anche nei suoi abili e sottili stralci satirici, si è sempre rivelato di questa precisa natura. I problemi e i bisogni della collettività spesso sono la molla che lo anima. A Viareggio lo fanno in grande, misurandosi con fatti e personaggi di livello nazionale, a Settimo si mira più in basso. E con l'angolazione che è propria del Carnevale ecco cogliere quanto in loco è di pertinenza immediata e diretta.

Un caso rimasto sintomatico è quello che ebbe per protagonisti gli abitanti, e per essi un folto gruppo in maschera, di via Ciniselli del 1988, ancora priva di illuminazione. Il gruppo si mascherò la lucciole che, disposte in teoria lungo la strada, surrogarono i mancanti lampioni con luce propria. Quasi un avvenimento. Il fatto non cadde nel disinteresse e, qualche tempo dopo, arrivarono i veri lampioni allacciati alla rete di illuminazione pubblica del Comune. Un Carnevale così cercatelo altrove se lo trovate!

Sedici edizioni rappresentano, con l'ultima che si è chiusa recentemente, un Carnevale da incorniciare. Non per caso si tratta di una manifestazione sentita. La sua presa è robusta e la gente sia che partecipi al suo al-

lestimento sia che faccia unicamente da spettatore sente questo Carnevale come proprio. A festa finita, gli autori dei carri e i componenti dei vari gruppi, dopo essere stati protagonisti della sfilata del sabato grasso, si ritrovano presso l'auditorium comunale, pensando già a quel che si farà l'anno prossimo.

L'incontro, quasi sempre, si svolge dopo una ventina di giorni dalla conclusione delle operazioni e vede il riconoscimento della fatica di tutti; quest'anno l'appuntamento è per venerdì 20 marzo alle ore 21.

Modesti premi appagano tanta passione in un clima di vera amicizia. Quanto basta giusto a corroborare lo spirito che sta dentro ognuno. Non una virgola in più. Ecco perché questo Carnevale made in Settimo merita considerazione maggiore e senz'altro una messa in risalto extracomunale che lo ripaghi meglio.

È fin troppo chiaro ormai che uno specchio di ribalta del Carnevale ambrosiano gli spetta quasi di diritto. Il Meneghino verace era solito, infatti, andare fuori porta.

La sua Cecca era di campagna. E il buon Carlo Maria Maggi, quando nel Seicento creò la sua maschera, lo volle personaggio vicino al contado. A Settimo imperavano allora i d'Adda e i cordoni della borsa erano loro a tirarli con la parsimonia del tempo. Una parsimonia evidentemente solo per gli altri che, a Carnevale soltanto e in qualche altra rara occasione, potevano concedersi trasgressioni all'abituale modo di vivere. Era la dura legge per chi nei campi doveva lavorare dall'alba al tramonto e lavorare sodo. Era l'epoca, per intenderci, in cui la "carnina l'era per i sciori". E il povero "Meneghinasc" ne faceva le spese. Era l'amara realtà dell'intera fascia agricola attorno a Milano, cascine di Settimo comprese, e non solo di quella fascia di biade, prati e ravischiò.

Giustamente, col Carnevale, Settimo Milanese vuole poter allora dire la sua.

Ermanno Bighiani

ONYX ESSENZE
GAS POIS LEVI'S

LINEA MODA

Abbigliamento giovane uomo - donna

Fai centro con le nuove proposte primaverili

Settimo Via Reis Rontoli, 16
CENTRO COMMERCIALE 20019
SETTIMO MILANESE

MARKET DELLA SCARPA

FILA ASICS Lotto
Reebok adidas GEAR

NUOVI ARRIVI

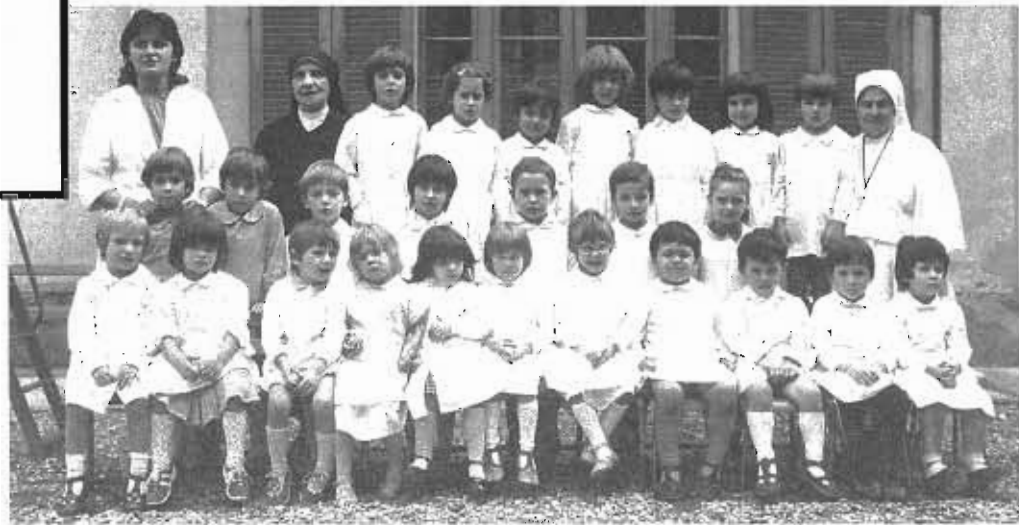
Vasto assortimento uomo - donna - bimbo
VITUONE - Strada Statale 11 n. 28 - Tel. 02/90319408

SPAZIO VETRO
di Gerli P.

Vetri temperati e stratificati
Vetrare isolanti - Specchi normali e decorati
Aeratori - Box doccia - Zanzariere
Vetrare artistiche - Vetri incisi o sabbiati
Coperture in materiale plastico
Servizio a domicilio

Magazzino: Via Restelli, 10 - Sedriano (MI)
Tel.-Fax 02/90110255

società



A 97 anni è scomparsa la Madre Superiora che era arrivata agli inizi degli anni '50 alla Materna "Causa Pia D'Adda"

Suor Emilia Quarti ci ha lasciato

Non dimenticheremo la nostra "cittadina benemerita"

Il 28 di gennaio è morta Suor Emilia Quarti. Aveva 97 anni essendo nata il 3 ottobre 1899 a Ceriano Laghetto. La sua scomparsa ha suscitato tanta commozione e tanto dolore nella gente della vecchia Settimo Milanese. Facendoci interpreti di questi sentimenti, noi la vogliamo ricordare alla cittadinanza.

Suor Emilia Quarti era arrivata a Settimo Milanese agli inizi degli anni cinquanta, con la funzione di Madre Superiore della Scuola Materna della Causa Pia D'Adda. E qui ha trascorso una lunga parte della sua vita, avendo svolto questo compito ben oltre la bella età di ottanta anni. Un arco di tempo durante il quale il nostro paese è cresciuto molto cambiando in modo profondo.

Madre Emilia Quarti aveva conosciuto all'inizio la Settimo contadina poi, via, via, diventata operaia e impiegatizia, anche per l'arrivo di nuovi cittadini provenienti da altre regioni.

Numerose generazioni sono passate dallo storico asilo, giusto vanto della Causa Pia D'Adda e di Settimo Milanese.

Madre Emilia qui ha dispie-



gato tanta della sua passione umana verso i bambini non risparmiandosi mai nella quotidiana fatica.

Donna di forte personalità e di carattere vigoroso trasmetteva fiducia in tutti. Non mancava mai una sua parola di conforto e di incitamento anche nelle situazioni più difficili.

La sua opera è andata ben oltre i suoi doveri nella cura dell'asilo e dei tanti bambini che le venivano affidati.

Il legame con Settimo e con la sua gente è stato talmente intenso come se fosse nata e vissuta sempre tra noi. E la nostra gente ha corrisposto volentieri un gran bene: bene che l'ha sempre accompagnata anche negli ultimi anni di vita trascorsi presso la casa delle Suore di Be-

lemme nella vicina Figino. Madre Emilia Quarti era Cittadina Benemerita di Settimo Milanese.

Questo grande e affettuoso riconoscimento le era stato attribuito dalla nostra Amministrazione Comunale durante una pubblica manifestazione nel gennaio 1977. Riconoscimento che voleva essere un sentito grazie da parte di tutta la cittadinanza.

Dal giorno della sua morte quanti ricordi sono passati nella mente di tanti di noi. È stato come rivederla viva, sorridente e battagliera come sempre.

Settimo Milanese deve molto a Suor Emilia Quarti. Settimo riconoscente non la dimenticherà!

Giuseppe Farina

"Una piccola donna con un grande cuore"

Sono passati tanti anni da quando la nostra Madre Emilia, per ragioni di salute, fu costretta a lasciare il nostro paese, eppure nessuno di coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla si sono dimenticati di Lei.

Quando agli inizi degli anni '50 arrivò a Settimo, trovò subito negli abitanti quello che forse Lei cercava e cioè gente genuina, contadini forti e fieri della loro cultura, ma buoni e generosi come solo i contadini sanno essere. Cominciò così timidamente e poi, man mano che passava il tempo, sempre più tenacemente, ad amarci, così come eravamo, magari poco istruiti, ma sinceri, e noi cercavamo di ricambiare questo amore con delle piccole cose, con della frutta, con delle primizie dei prodotti della nostra terra, e con il rispetto.

In questi anni il nostro paese, benché si avvertisse già l'arrivo di alcuni emigranti, era molto piccolo, contava forse mille abitanti, e per Lei non fu difficile conoscerci tutti in poco tempo e chiamarci per nome a uno a uno.

Quanto lavorava, quella piccola e minuta suora, per mandare avanti un asilo dove i bambini aumentavano sempre di più. Per fortuna la nostra Madre non era sola, altre due suore collaboravano con Lei; la dolcissima Suor Maria e la brava e laboriosa Suor Letizia che ricordiamo tutti con grande affetto. Alla domenica poi l'asilo si trasformava in oratorio femminile e tutte le ragazze, dai 10 ai 25 anni (dopo aver ascoltato i verbi e la compieta), si ritrovavano per un giusto e sano divertimento: era proprio festa!

Per ricordare il bene che tutti noi abbiamo ricevuto da Madre Emilia, non ci sono parole. Lei non faceva cose grandiose, Lei pregava, Lei ci dava coraggio, Lei ci infondeva speranza insegnandoci ad avere fede e cre-

dere a quello in cui Lei credeva. Come non ricordare poi l'influenza che aveva sugli uomini del nostro paese, quando passava per la strada o per recarsi in Chiesa oppure per fare la spesa; non c'era uomo che vedendola non si fermasse per salutarla, altri, addirittura, uscivano dall'osteria per riverirla togliendosi rispettosamente il cappello e Lei, sorridente e compiaciuta, rispondeva al loro saluto con tanta semplicità e umiltà che conquistava tutti.

Alla domenica mattina, come in tutti i paesi, dopo la S. Messa solenne, ci si fermava sul sagrato della Chiesa per salutarci tra amici, ma anche per aspettare le suore che uscivano sempre per ultime.

Una di queste domeniche, era l'8 marzo, sulla piazza c'erano alcuni giovanotti con della mimosa, aspettavano che le ragazze uscissero dalla Chiesa per regalarne un mazzetto in occasione della Festa della Donna. In mezzo alla confusione un giovanotto vide passare la Madre (così noi la chiamavamo) e, correndole incontro, le offrì un mazzetto di mimosa. Lei ebbe un attimo di esitazione, come se la gioia le togliesse il respiro, poi allargò le braccia come se volesse abbracciarlo e, con il suo dolce sorriso, ringraziandolo disse: "Pregherò per te!"

Questa era la Madre che noi ricordiamo, una piccola donna con un grande cuore. "Grazie, Madre, noi non ti dimenticheremo mai e tu dal cielo proteggici e prega ancora per noi!"

Dai ricordi di:

Assunta e Daniela Santagostino,
Mariuccia Gioia, Enrica Villa,
Elda Magni, Ernestina ed Enrica Magnaghi
e altri cittadini di Settimo Milanese

Peri Sposi

Continuate a farci pervenire fotografie di nozze (celebrate non oltre il 1980) che raccontino questo particolare momento della vita e che descrivano alcuni mutamenti dell'aspetto e dei costumi del nostro comune. Le foto, anche montate su album, dovranno pervenire alla segreteria de "Il Comune" o alla Biblioteca Comunale corredate con il nome degli sposi e la data di nozze. Le foto saranno riprodotte e restituite al più presto ai legittimi proprietari. Per ulteriori informazioni telefonare al n° 33509204.



Sara Nicolli e Alfredo Dal Santo: 50 anni di matrimonio (24-1-48/24-1-98)



Max s.r.l.
LAVORAZIONE CONTO TERZI

- LAVORAZIONE CONTO TERZI DI PROFUMERIA ALCOOLICA
- STICK-DEODORANTI, CREME E COSMESI IN GENERE

Via Edison, 110
20019 Settimo Milanese (MI)
PHONE: ++/39/2/48 91 56 86
FAX: ++/39/2/48 91 56 00



Rubrica "Anagrafe cittadina" addio

Informiamo i lettori che in base alla Legge 675/96 (conosciuta come legge sulla "Privacy") non è più ammessa la pubblicazione sul giornale comunale di dati personali relativi a nascite, decessi, matrimoni, ecc..
Quindi da questo numero ci vediamo costretti a sospendere la nostra rubrica sull'Anagrafe cittadina.

La Redazione

Costituito a Settimo
il Coordinamento Genitori Democratici

Un "orecchio acerbo" per ascoltare i nostri figli

"Un giorno sul diretto Capranica-Viterbo vidi salire un uomo con un orecchio acerbo. Non era tanto giovane, anzi, era maturato tutto, tranne l'orecchio, che acerbo era restato. Cambiai subito posto per essergli vicino e potermi studiare il fenomeno per benino. Signore, gli dissi dunque, lei ha una certa età, di quell'orecchio verde che cosa se ne fa? Rispose gentilmente: - dica pure che sono vecchio, di giovane m'è rimasto soltanto quest'orecchio. È un orecchio bambino, mi serve per capire le voci che i grandi non stanno mai a sentire: ascolto quello che dicono gli alberi, gli uccelli, le nuvole che passano, i sassi, i ruscelli, capiscono anche i bambini quando dicono cose che ad un orecchio maturo sembrano misteriose... Così disse il signore con un orecchio acerbo quel giorno, sul diretto Capranica-Viterbo.

(Rodari - 1989 - La città dei Bambini - di F. Tonucci)

Nello scorso novembre come genitori che da tempo lavorano nella scuola abbiamo costituito il gruppo locale del Coordinamento Genitori Democratici con il proposito di essere "l'orecchio acerbo" della comunità di Settimo. Il principale obiettivo che ci siamo posti è quello di dare ai bambini/ragazzi un ruolo di protagonisti, dare loro la parola, permettere loro di esprimere i loro bisogni, i loro desideri in quanto siamo convinti che ogni bambino ha qualcosa da dirci e da darci. Come genitori e rappresentanti dei bambini dobbiamo fare degli sforzi affinché gli adulti sviluppino una nuova sensibilità. Dobbiamo operare nella scuola con gli insegnanti, perché questa istituzione diventi una "scuola" più adatta ai bambini/ragazzi, che i bambini/ragazzi possano ama-

re e riconoscere. Dobbiamo aiutare gli "adulti che contano": il Sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale, i funzionari e considerare i bambini/ragazzi, le loro richieste, le mancanze, della nostra città rispetto alle loro esigenze. Questo sarà il nostro obiettivo (la nostra utopia?) da realizzarsi soprattutto attraverso iniziative concrete, proposte, attività che abbiano continuità nel tempo e che a poco a poco, avendo come parametro il bambino/ragazzo, ricostruiscano una società più giusta, più umana, più adatta a tutti. Ogni 2° mercoledì del mese la nostra sede (in via Garibaldi, 10 - nel seminterrato della Cooperativa Patria e Lavoro) è aperta per raccogliere adesioni, proposte, critiche e soprattutto per scambiare le nostre esperienze. C.G.D.
di Settimo Milanese



AUSER

Un'associazione appena insediata sul nostro territorio che vanta già una lunga storia...

AUSER: ai confini della solidarietà

Nel 1992 nasceva a Roma l'AUSER (Associazione Nazionale per l'Autogestione dei Servizi e la Solidarietà): soltanto due anni più tardi prendeva corpo l'idea di istituire una sede anche a Milano, intesa come struttura associativa in grado di esprimere l'insieme di tutti i soci operanti nel territorio di competenza, comprendente anche il Comune di Settimo Milanese.

L'AUSER nata per iniziativa dello SPI e della CGIL, costituisce uno strumento di intervento generalizzato per la promozione di forme associative, di volontariato, di autogestione fra pensionati ed anziani, aperte però a giovani ed ai cittadini.

L'Associazione è dotata di un'autonomia statutaria e promuove una politica unitaria nel campo del volontariato e dell'autogestione. Possono aderire all'AUSER non soltanto tutti i cittadini maggiorenti, ma anche circoli, centri di aggregazione ed ogni altra forma di organismo collettivo che possieda analoghi scopi e finalità.

Gli strumenti di cui l'Associazione si avvale sono quelli atti ad organizzare e valorizzare l'esperienza e le capacità degli anziani. Proprio per questo si propone alcuni punti di riferimento essenziali come quello di operare contro la solitudine e l'emarginazione delle fasce più deboli della popolazione soddisfacendo i bisogni morali e materiali, eser-

citando funzioni di stimolo e di controllo per estendere il funzionamento dei servizi sociali e sanitari erogati dalle istituzioni ed infine organizzando attività culturali, artistiche e sportive nel rispetto del patrimonio artistico ed ambientale del territorio.

Una città per cominciare

Proprio in questa direzione, la neo presidentessa dell'AUSER di Settimo Milanese Bonetti Mariaceleste, insieme al comitato direttivo ed ai singoli soci (in poco tempo più di cinquanta!) è riuscita ad aggiudicarsi una serie di soddisfacenti iniziative che hanno riconfermato lo spirito di aggregazione e di solidarietà di cui la stessa Associazione si fa carico.

Tra i tanti momenti di ritrovo spiccano manifestazioni come "Il karaoke della solidarietà" patrocinato dal Comune che ha visto la partecipazione di oltre 100 cittadini, la gita al "Museo della donna, del bambino e del vino" e la serata al Teatro Carcano di Milano che presentava "La Vedova Allegra".

L'AUSER si propone molte altre attività per il 1998: dal Laboratorio Musicale per adulti ed anziani a quello di Teatro e Canzone, passando per gite artistiche, culturali o semplicemente di svago da integrare con altre attività svolte in liberi spazi di aggregazione. Ma forse, ci spiega la presidentessa dell'Associazione, il traguardo più entusiasmante è stato raggiunto con il gemellaggio delle scuole materne di Settimo e di Foligno per la

La SPI CGIL si è trasferita

Si comunica alla cittadinanza e soprattutto alle pensionate ed ai pensionati che la sede del sindacato pensionati SPI-CGIL si è trasferita in Piazza degli Eroi al n. 6b (piazza del Comune). Gli uffici sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30, il n° telefonico è rimasto invariato:

TEL. 33502723

raccolta di materiale didattico da recapitare nelle sfortunate zone terremotate. Sarà proprio una delegazione dell'AUSER a raggiungere le scuole (situate in containers) e a dar vita in questo modo ad un certo processo di sensibilizzazione di tutti i bambini e non.

Pensiamo vivamente che ciò rappresenti un sincero gesto di civiltà e di educazione ed un concreto passo avanti per migliorare la qualità della vita di noi tutti a partire dal luogo nel quale viviamo quotidianamente.

Per qualsiasi ulteriore informazione potete rivolgervi all'Associazione AUSER, Piazza degli Eroi 6/4 - Settimo Mil.se - Telefono 02/33502723 da Lunedì a venerdì dalle ore 9,30-12,30 / 14,00-16,00.

Barbara Pascali

Il disagio dei giovani e le incapacità degli adulti: una "scuola" per discuterne

Genitori non ci si improvvisa!

Se c'era bisogno di una conferma in merito, eccola arrivata: anche il "Rapporto sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia nel 1997", presentato l'11 febbraio, traccia un quadro sui bambini e i ragazzi del nostro Paese al quale siamo abituati da tempo. Aumentano gli impegni e le attività a cui i ragazzi sono sotto-

posti, ma in generale si avverte un disagio diffuso, sottinteso, una condizione di noia e di insoddisfazione. I giovani non lo danno spesso a vedere: ma essi sono la categoria che più frequentemente "non sa che cosa fare", e molte volte neanche "che cosa essere". Tutti ci chiediamo il perché di questa condizione: "È la società attuale che ci dà tutto per vivere, ma ci toglie il gusto per la vita...".

Forse un buon punto di partenza è una riflessione da parte degli adulti: chi siamo noi? Che responsabilità abbiamo nei confronti dei giovani? Purtroppo infatti il disagio giovanile nasce da un disagio adulto, anche perché molti adulti rifiutano la comunicazione con i giovani ("Tanto siamo lo stesso su due pianeti diversi..."), e ciò succede a scuola come in famiglia, come nelle piazze. Per venire incontro alle difficoltà degli adulti nelle relazioni con bambini e adolescenti, e in particolar modo nelle relazioni educative tra genitori e figli, alcune associazioni di genitori del ter-

ritorio, insieme con le parrocchie dell'unità pastorale, hanno organizzato una "Scuola per genitori".

Essa si articola in un calendario di incontri destinato ai genitori dei bambini dall'età prescolare fino all'adolescenza, tenuti da pedagogisti e psicologi qualificati. Attualmente si sta concludendo il primo ciclo di riunioni, dedicate ai bambini della scuola materna, tenuto dalla dott. Giulia Marchioli, mentre il 17 febbraio sono iniziati gli incontri sull'età della scuola elementare, con la presenza della dott. Maria Grazia Trovati (per informazioni rivolgersi presso le parrocchie o le scuole elementari).

Sono occasioni importanti di riflessione e di approfondimento: non ci si può improvvisare genitori, forse neanche in buona fede. Del resto, presentando il "Rapporto" citato all'inizio, il ministro Livia Turco ha affermato "Bisogna che gli adulti recuperino la loro funzione educativa, però devono essere aiutati a farlo".

Matteo Mattarozzi

RENAULT
SALAUTO S.r.l.
Rete Organizzata

- Autosalone/ Occasioni usato
- Vendita ricambi
- Assistenza officina meccanica - carrozzeria - gommista - elettrauto
- Pre-revisione
- Soccorso stradale
- Vettura sostitutiva
- Autorimessa

Mano d'opera gratuita sul cambio olio solo per chi viene a nome del giornale

Via Panzeri, 14 - Settimo Milanese (MI)
Tel. 02/3284821 - Fax 02/3288716



CORSI DI ATLETICA
per ragazzi brillanti, dai 6 ai 13 anni

Martedì: scuola media di Seguro,
dalle ore 17.00 alle 18.00

Venerdì: campo di atletica di Settimo Milanese
dalle 16.30 alle 18.00

Il venerdì il corso è GRATUITO
per i bambini delle scuole elementari
già iscritti alla nostra scuola nuoto

Via Stradascia - Settimo Milanese
Tel. 02/3284743 - 3283116

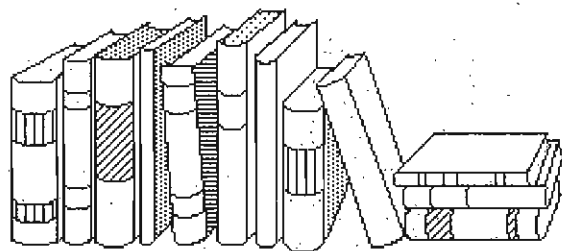
**cultura
e spettacoli**

MERCOLEDÌ 29 APRILE
In occasione del 25 aprile
Benvenuti a Sarajevo

di M. Winterbottom - Interpreti: S. Dillane,
W. Harrelson

Il film si svolge su un fondale urbano lacerato che replica la scenografia del film "Full Metal Jacket". "Benvenuti a Sarajevo" è tratto dal romanzo del giornalista Nicholson che racconta la propria esperienza di una guerra nella "pacifica" Europa.

Ingresso gratuito - Spettacolo unico ore 21,00
Auditorium comunale



Per gli anziani
Biblioteca
a domicilio

Il Comune di Settimo Milanese offre la possibilità **gratuita** a tutti coloro che abbiano almeno sessanta-cinque anni di età, di ricevere a casa propria periodicamente, su richiesta:

- libri;
- riviste;
- videocassette;

della Biblioteca Comunale.

Chi fosse interessato, potrà far richiesta telefonicamente alla Biblioteca Comunale del servizio e ricevere la visita, in orari e giorni stabiliti, di un obiettore di coscienza che porterà a casa sua il materiale richiesto e lo ritirerà successivamente per la restituzione.

Per informazioni e adesioni telefonate in Biblioteca al numero 33501672 nei seguenti giorni ed orari: da lunedì a venerdì: 9,15/12,15 - 13,15/18,30.

PROBLEMA

SOLUZIONE :

GLASS CENTER
RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE CRISTALLI PER
AUTOVEICOLI IN TEMPO REALE

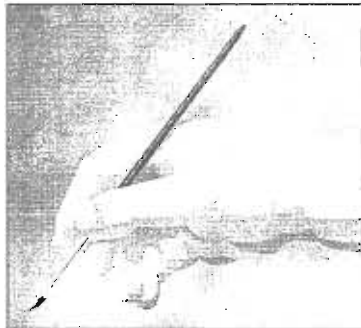
NUOVA APERTURA

via Reiss Romoli 2/13/C - 20019 Settimo Milanese (MI)
Tel. 02/33502351 - Fax 02/33500148
Pronto intervento servizio mobile gratuito

Semeion Associazione Culturale I corsi per il tempo libero

Corso di Disegno & Pittura

Vuoi imparare a disegnare e dipingere?



Lezioni programmate
15

Sede: Scuola Media "P. Sarpi"
Lunedì / Giovedì ore 19,00-21,00
a partire da febbraio '98

- si accettano iscrizioni fino ad esaurimento posti disponibili -

Costo: L. 140.000
inclusa tessera Associazione Semeion
Iscrizione tramite modulo

Per informazioni:
tel. 02/97480061 - orario ufficio

AUDITORIUM COMUNALE Stagione cinematografica 1998

Il giovedì è sempre... d'essai

GIOVEDÌ 12 MARZO

"Chinese Box"

di W. Wang

Regia: W. Wang con J. Irons, M. Cheung

Il film è ambientato ad Hong Kong e storicamente segna il passaggio dal protettorato britannico al governo della Cina. In questo contesto vi è un triangolo amoroso tra un giornalista inglese, una donna di successo ed un giovane uomo d'affari. L'ennesima splendida interpretazione di Gong Li.

GIOVEDÌ 19 MARZO

"Il dolce domani"

di A. Egoyan

Regia: A. Egoyan con I. Holme, C. Banks

Gli abitanti di un piccolo paese perdono i loro bambini in un assurdo incidente stradale. Un affermato avvocato incita la popolazione a cercare un colpevole, ma grazie al coraggio di una giovane tutti potranno ritrovare, in un clima di crescenti dubbi e sospetti, una certa tranquillità.

GIOVEDÌ 26 MARZO

"Carne tremula"

di P. Almodovar

Regia: P. Almodovar

con L. Rabal, F. Neri

Pedro Almodovar definisce il suo ultimo film "un thriller dei sentimenti". Ambientato a Madrid e liberamente ispirato al romanzo "Live flesh" della scrittrice Ruth Rendell, "Carne tremula" rappresenta un'indagine sulle ferite causate dai sensi di colpa. Non manca comunque lo humor ed il surrealismo, caratteristici di Pedro Almodovar.

GIOVEDÌ 2 APRILE

"Wilde"

di B. Gilbert

Regia: B. Gilbert

con S. Fry, V. Redgrave

Wilde si inserisce nella tradizione britannica delle ricostruzioni d'epoca. Difficile raccontare la vita di un personaggio così intrigante ove il coraggio, l'anticonformismo e la libera morale emergono anche nei momenti difficili dell'uomo.

GIOVEDÌ 9 APRILE

"La seconda guerra civile americana"

di J. Dante

Regia: J. Dante

con B. Bridges, J. Cassidy

Una girandola di battute ed irresistibili parodie grottesche sul potere politico e quello dei media. Un montaggio serrato che dopo l'ilarità iniziale conduce ad un finale amaro e rovesciato. La guerra di secessione in diretta Tv...

GIOVEDÌ 16 APRILE

"Sette anni in Tibet"

di J.J. Annaud

Regia: J.J. Annaud

con B. Pitt, D. Thewlis

"Con i miei film cerco di portare il pubblico in viaggi straordinari che nessuna agenzia potrebbe organizzare. Ogni volta scelgo di tuffarmi nel passato perché c'è sempre molto da imparare" afferma il regista. Il film è tratto dall'omonimo libro dell'austriaco H. Harrer.

Spettacolo unico ore 21,00

Ingresso L. 7.000 intero

L. 5.000 Ridotto

Tessera abbonamento 5 film a scelta L. 20.000

Bottega ceramiche
d'arte
di
Chiara Pastori

Ceramiche realizzate e decorate a mano.
Decorazioni personalizzate per
ricorrenze e cerimonie.
Liste nozze.

Corsi di decorazione
e modellazione

Via Gramsci, 13 - Settimo Milanese

tel. 02 - 33503539

Parcheggio sul retro

ANTIQUARIATO

sec. XVII XVIII XIX XX

I'ELZEVIRO®

MOBILI - QUADRI - PREZIOSI
SUPPELLETTILI



Via Milano, 212 20013 Magenta (MI)

TEL. (02) 97.29.71.83 - FAX 02/97.29.20.38

- ACQUISTO, PERMUTA E VENDITA DI MOBILI E OGGETTI ANTICHI
- VALUTAZIONI GRATUITE A DOMICILIO
- LAVORI DI RESTAURO
- DIVERSE SOLUZIONI DI PAGAMENTO

L'autenticità di ogni pezzo è garantita dal rilascio del proprio certificato

Laboratori
in
Biblioteca
per
bambini
e ragazzi

Avete un bambino piccolo e non sapete più che gioco inventare per passare i lunghi pomeriggi primaverili? Magari ne avete un altro che fa la scuola elementare o la prima media e quando ha finito di fare i compiti vi sfinisce con giochi pericolosi o richieste troppo onerose? Iscrivetevelo ad un laboratorio di animazione del libro in Biblioteca!!!

Dalla collaborazione con il Teatro del Sole di Milano, che ha gestito l'attività di animazione del libro 1997 per la biblioteca comunale, è nata la possibilità di organizzare una serie di laboratori di animazione del libro in biblioteca durante l'orario di apertura al pubblico, per bambini a partire da 5 anni fino a ragazzi dell'età della scuola media. I laboratori, differenziati per fasce d'età, saranno tenuti da animatrici e animatori del Teatro del Sole e saranno gratuiti, con obbligo però di iscrizione presso la Biblioteca Comunale, perché i posti saranno limitati. E come se non bastasse, avremo anche qualche animazione la domenica pomeriggio!!!

I programmi dei laboratori e tutte le informazioni necessarie saranno presto pubblicizzati con la collaborazione delle scuole del territorio. Per chi avesse comunque fretta di saperne di più, è possibile avere informazioni presso la Biblioteca Comunale di Via Grandi 4, tel. 3285130.

Il Teatro del Sole (Via S. Elemardo 2, Milano - tel. 02/2552318) nasce nel 1971 e da subito si afferma a livello europeo per la sua poetica e la sua ricerca sulla drammaturgia contemporanea. Dal 1991 è incluso tra le compagnie di rilievo nazionale del Teatro Ragazzi e Giovani riconosciute dal Ministero dello Spettacolo.